

**COMUNE DI EMPOLI**  
**(CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE)**  
**SVOLGIMENTO IN PRESENZA AL PALAEXPO**  
**E IN VIDEOCONFERENZA SU PIATTAFORMA ZOOM: CONSIGLIERA**  
**ROVAI E DOTT.SSA BUTI**

**APPELLO ORE 09:50**

**Sono presenti n. 20 Consiglieri:** Sindaco Brenda Barnini, Mantellassi Alessio, Rovai Viola in collegamento Zoom, Fluvi Sara, Falorni Simone, Mannucci Laura, Bagnoli Athos, Ramazzotti Rossano, Iallorezi Roberto, Giacomelli Luciano, Caporaso Roberto, Faraoni Andrea, D'Antuono Maria Cira, Pagni Chiara, Pavese Federico, Di Rosa Simona, Picchielli Andrea, Cioni B., Masi Leonardo, Baldi Anna.

**Sono assenti n. 5 Consiglieri:** Cioni S., Fabbrizzi Riccardo, Poggianti Andrea, Battini Vittorio, Chiavacci Gabriele.

**Presiede Alessio Mantellassi, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO in presenza.**  
**Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale in presenza.**

**SCRUTATORI: Fluvi Sara, Giacomelli Luciano, Chiavacci Gabriele.**

---

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Buongiorno a tutti. Iniziamo il Consiglio di stamani. Do la parola al Segretario Generale per l'appello. Sono 20 presenti, quindi, abbiamo il numero legale per iniziare.

-----

**Entrano Poggianti e Chiavacci – presenti 22 (14/8)**

**PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**GIORNATA DEL RICORDO**  
**Comunicazione dati COVID.**

Partiamo con alcune comunicazioni. Come avete visto, siamo in presenza, come abbiamo condiviso con la Conferenza dei Capigruppo, per lo svolgimento del Consiglio di stamani, convocato in sessione ordinaria, visto che, tratteremo di Bilancio, visto che, sarà una seduta abbastanza lunga e condivisa di farlo in presenza. Come avete visto, le misure di sicurezza, nella situazione in cui stiamo vivendo, sono state anche intensificate rispetto all'ultima volta che abbiamo fatto il Consiglio in presenza. La telecamera che vedete qui centrale ci consentirà di non doversi spostare come abbiamo fatto le altre volte, verso il banchino e, quindi, potremo parlare ciascuno dal proprio posto. Questa telecamera, diciamo, è un pezzo del sistema che verrà installato nel Consiglio Comunale come votato dal Consiglio lo scorso anno, e appunto, ci consentirà stamani di poter restare seduti al proprio posto, senza doversi alzare e questo agevola proprio al rispetto della norma che ci chiede di evitare eventuali assembramenti. Il gel che trovate davanti a voi, vi consente di poter igienizzare le mani ogni volta che si tocca il microfono, mantenendo sempre la mascherina, anche quando si parla, in modo tale che, il microfono non debba essere igienizzato tutte le volte ma, ci si igienizza le mani. Siamo in modalità mista, come il Decreto che avevamo firmato consente di fare, visto che, la Consigliera Rovai a cui dopo lascio la parola, perché me lo ha chiesto, ha chiesto l'attivazione della modalità mista, per motivi legati al Coronavirus e quindi, ovviamente, la modalità mista consente di tutelare il diritto dei Consiglieri Comunali di poter partecipare al Consiglio Comunale anche se positivi. Quindi, prima di proseguire con le ulteriori comunicazioni, lascio la parola alla Consigliera Rovai.

**Parla la Consigliera Rovai:**

Grazie Presidente. Mi sentite? Buongiorno a tutti. Buongiorno ai Consiglieri, al Sindaco, agli Assessori. Senza tanti giri di parole sono molto dispiaciuta di non poter partecipare al Consiglio in presenza. Sono positiva al COVID. Quindi, costretta all'isolamento. Sto bene, fortunatamente, e ho richiesto appena saputo della positività, di poter partecipare in modalità Zoom da casa. Sia il Presidente del Consiglio, al Sindaco e alla segreteria del Sindaco, e sono molto felice che la mia richiesta sia stata accolta. Per cui, niente, come se fossi con voi. Vi ringrazio veramente tanto. Buona giornata a tutti.

**Parla il Presidente Mantellasi:**

Grazie, Viola. E ti mandiamo l'abbraccio di tutto il Consiglio Comunale e, ovviamente, non abbiamo bisogno di dirti di farti forza, perché sei estremamente determinata, però, ecco, ti mandiamo il nostro abbraccio, perché, ovviamente, è una situazione particolare. Proseguiamo nelle comunicazioni. Abbiamo altre due comunicazioni. La prima, come sappiamo, nei giorni precedenti abbiamo salutato Sauro Cappelli, ci tengo a fare un saluto nella prima seduta del Consiglio Comunale disponibile. Sauro è stato salutato nella sala del Consiglio Comunale e poi, in questa sede, nella sede del Palazzo delle Esposizioni con il funerale in forma civile, con una forte presenza della Città. Con il Sindaco abbiamo voluto che, appunto, la sala del Consiglio Comunale fosse il luogo in cui Sauro venisse salutato dalla Città. Ringrazio tutto il Consiglio Comunale, perché avevamo chiesto la presenza di almeno un rappresentante per ogni Gruppo, proprio perché, appunto, ci fosse un saluto istituzionale trasversale alla figura di un Amministratore, che, ovviamente, in

vita ha avuto le sue idee, ha avuto le sue posizioni, però, era necessario per ciò che ha rappresentato a livello istituzionale, che tutto il Consiglio Comunale ci fosse, per cui, ringrazio tutti per non avere fatto mancare la presenza. Sauro è stato, appunto, come dicevo, Assessore per 21 anni di questo Comune, per quattro anni ha seduto proprio nel Consiglio Comunale della nostra Città e, quindi, ha rappresentato una figura di estremo punto di riferimento per tutti i cittadini. E arrivando, appunto, poi ad essere considerato anche negli anni successivi, in seguito all'impegno politico, un punto di riferimento trasversale. E poi, ha proseguito in un impegno dell'associazionismo della Città, in qualche modo, dando il messaggio che dall'amore e dall'impegno civico non si va mai in pensione e, quindi, si può cessare l'impegno politico-amministrativo ma, non ci si distacca dalla passione per la politica e dall'impegno, è un esempio che, vogliamo ricordare anche stamani. Vi chiedo, quindi, di ricordare la figura di Sauro in un minuto di silenzio. (*Viene osservato un minuto di silenzio*) L'ultima comunicazione, come condivisa con i Capigruppo e poi, anche su questo erano arrivate anche alcune richieste dei Gruppi Consiliari che riguarda la Giornata del Ricordo che, appunto, si è svolta, è fissata dalla Legge per il giorno 10 febbraio, oggi siamo al giorno 15, quindi, è il primo Consiglio utile in cui poter ricordare una riflessione su questa giornata. Come avete visto, assieme al Sindaco abbiamo mandato una lettera all'Associazione Federesuli, che è una Federazione di Associazioni che rappresentano tutte le varie Associazioni di rappresentanza degli Esuli e dei loro familiari. Ci tengo a leggere queste poche righe. Abbiamo scritto, appunto, agli Esuli: "gentile Presidente, con la presente siamo a scriverle per porgerle il nostro sostegno e quello del Comune di Empoli, nell'attività di approfondimento della storia del confine orientale italiano, di tutti coloro che, in quel territorio furono vittime di violenza e persero la vita nelle Foibe. La nostra è una Città che crede nella memoria storica con grande convinzione. Da anni, c'impegniamo a garantire risorse umane ed economiche, per l'organizzazione di un progetto didattico di educazione civica dal nome Investire in Democrazia, dedicato a tutti gli studenti delle scuole della Città. Dalle scuole primarie fino alle secondarie, in collaborazione con gli insegnanti e le Associazioni del territorio, gli studenti fanno un percorso di approfondimento sui principali fatti storici della Città e sulla storia del '900. Nei percorsi che fanno parte dell'offerta didattica del progetto, vi è anche l'approfondimento e la storia del confine orientale, delle dinamiche geopolitiche ad esso collegate, e delle violenze subite da quelle popolazioni. La nostra convinzione è che ogni fatto storico del '900 debba essere approfondito, conosciuto e opportunamente contestualizzato e introdotto da una preparazione storica più generale, che consenta di non leggere solo il fatto in sé ma, d'inserire la vicenda in una direzione storica, sociale e politica, più complessa e completa. La nostra Città ha subito le violenze del fascismo, la deportazione di un alto numero di concittadini verso Mathausen, la strage di 29 concittadini nel centro storico della Città per mano nazista, l'occupazione nazista, e il bombardamento alleato nelle operazioni di attacco degli obiettivi militari strategici. Sappiamo, dunque, cosa significa la violenza, conosciamo il costo della guerra e c'impegniamo su ogni tema della storia locale per far sviluppare un forte sentimento di pace e convivenza civile. Nello Statuto del nostro Comune, non a caso, abbiamo inserito quei valori e quello della solidarietà dei popoli. Riteniamo che, siano gli antidoti sui principali per evitare il ripetersi di stragi e la morte degli innocenti. Inoltre, ogni anno, il nostro Comune

promuove la realizzazione di alcuni momenti di approfondimento specifici sul confine orientale, in collaborazione con il nostro archivio storico, e alla nostra Biblioteca Comunale. Lo scorso anno, per citare l'ultimo svolto, quattro studenti delle scuole superiori della nostra Città, hanno partecipato al viaggio storico di un confine difficile, organizzato dalla Regione Toscana, per visitare le Foibe, e approfondire, la storia della zona dell'Alto Adriatico nel '900. Abbiamo ospitato quei ragazzi in Consiglio Comunale, con i loro Docenti, per condividere la loro esperienza ed ascoltarne le riflessioni. Quest'anno, la pandemia, non ci ha consentito l'organizzazione di momenti pubblici ma, con la nostra Biblioteca, offriremo Consigli e spunti di lettura per l'approfondimento della storia del confine orientale italiano e delle Foibe. Con queste azioni, vogliamo dimostrarvi la nostra vicinanza nel nostro impegno nella memoria storica, memoria storica che, è su molti temi, l'impegno di Empoli e gli operatori di memoria sono amici della nostra Città. In occasione di questo 10 febbraio vi esprimiamo la nostra amicizia sincera, con la disponibilità e volontà di organizzare insieme il prossimo anno, un Convegno di approfondimento in materia a Empoli, con la speranza di poterlo organizzare, vi inviamo i nostri migliori saluti e il nostro augurio di buon lavoro." Queste parole sono quelle che abbiamo rivolto al Presidente della Federesuli, un modo per dimostrare in un momento così complicato, una vicinanza e una disponibilità alla collaborazione. Io credo che, il modo più opportuno per poter collocare e affrontare questo tipo di dibattito sia quello di contestualizzare ed inserire, come dicevo, appunto, nella lettera, ciascun fatto storico all'interno di un contesto più generale e, quindi, non di leggere ogni fatto singolo, pesando solo il fatto singolo. C'è la necessità di contestualizzare ogni fatto, c'è la necessità di capire i motivi, i legami, i temi, le situazioni, di ogni vicenda. Le Foibe sono state un fatto grave, che lo Stato Italiano ricorda, che la Presidenza della Repubblica ricorda, che le istituzioni ricordano, l'abbiamo voluto fare anche noi in questo modo, e ovviamente, dobbiamo provare il più possibile a raccontare, a capire, che cosa c'è stato prima delle Foibe, cos'è avvenuto intorno al tema delle Foibe, proprio per capire la gravità, il tema, fino in fondo, la questione. Perché se noi teniamo all'approfondimento anche di questa parte di storia, abbiamo il dovere di raccontare anche nelle scuole, per esempio, la storia delle Foibe, la questione di quel confine. E per capirlo bene, appunto, c'è la necessità di approfondire le vicende e le dinamiche che avvengono attorno a quelle Foibe, negli anni precedenti. Quello, appunto, fu un confine estremamente complicato, potremo dire legato ai temi dell'indipendenza, ai temi dell'irredentismo, già da allora. La complicazione su quel confine, si è trascinata, ha portato su di sé dinamiche sociali e politiche estremamente complesse, ha visto un sovrapporsi e uno stratificarsi di violenze, la crescita di un odio diffuso, e poi, noi arriviamo a ricordare quello che è il punto massimo prodotto da quella stagione di violenza e di odio, appunto, le Foibe. Però, i fatti, hanno bisogno di essere letti sempre in un contesto politico e in un percorso generale che vede le Foibe come il punto d'arrivo di una stagione, di una lunga stagione, di odio e di violenza che, ovviamente, non giustifica, che ovviamente non attenua ma, che però contestualizza e ci consente di capire, e ci consente di approfondire. Quello che a noi interessa, e credo che sia anche l'obiettivo di avere istituito una giornata di questo tipo, è quello di approfondire e di capire le dinamiche del confine orientale, perché ci fanno capire come mai avvenne la storia delle Foibe. Se noi, vogliamo fare questo, penso, che onoreremo l'obiettivo nobile

dell'approfondimento storico, che poi, è diverso, invece, dal segnare semplicemente un punto o limitarsi a commemorare semplicemente un fatto scollegato da tutto il resto. Perché non ci serve. Perché, se noi commemorassimo semplicemente un fatto un giorno, una storia scollegata da tutta la vicenda e da tutta e da tutte le dinamiche precedenti, non andremo a centrare la necessità e l'obiettivo di una conoscenza storica approfondita che, invece, è quello a cui siamo chiamati. E quindi, oltre a commemorare giustamente e con convinzione le vittime, siamo chiamati, appunto, allo sforzo di un approfondimento generale sui temi del confino orientale, per capire come mai avvennero le Foibe e, quindi, arrivare ad uno stimolo, affinché poi nel presente, le complicate situazioni di confine, si possa avere un atteggiamento diverso. Lascio la parola ai Capigruppo, là dove ci sono gli interventi. Prego, Poggianti.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Buongiorno a tutti. Felice di ritrovarsi in questa sede, in presenza, dopo tanto tempo. Entro nel merito, sottolineando come il 10 febbraio è stata istituita come giornata del ricordo e non come giustificazionismo, Presidente. Il suo intervento è stato per lungo tempo a dire che la storia ha dei nessi causali. Purtroppo è vero, la violenza tante volte richiama violenza, bisogna contestualizzare, è vero, c'è stata la macchia del fascismo che ha portato a un'italianizzazione anche forzata di quelle terre, in parte, dico, non è vero su tutto, e spiegherò, poi, il motivo, ed è vero che ogni passaggio della storia è un tassello che compone un puzzle che è appunto, la vita che parte da un antecedente: però se di questo bisogna parlare, bisogna contestualizzare, per esempio, anche le tragedie e le ideologie del fascismo e del nazismo stesso. Fascismo nasce da una necessità dello Stato di salvaguardarsi dalle violenze del Biennio Rosso. Il Nazismo nasce dalla preoccupazione dell'avanzata del Comunismo o della debolezza della Repubblica di Weimar, o da un retaggio antisemita che, purtroppo, già aleggiava nella Germania dell'epoca. Questo per fare una contestualizzazione storica. Ed è pur vero e mi dispiace che questo Presidente abbia inviato a nome di tutto il Gruppo Consiliare, quindi, anche a nome del nostro Gruppo Consiliare, una lettura faziosa di quella giornata. Perché bisogna sottolineare con forza che la violenza chiama violenza ma, non giustifica la violenza. Perché, purtroppo, quelle terre sono sempre state, questo lei si è dimenticato di ricordarlo, sono sempre state terre italiane. Sono state italiane non solo ai tempi dell'Impero Romano, ci mancherebbe, ancora l'Italia non esisteva, se non in un concetto geografico, sono rimaste per circa 600 anni sotto la Repubblica di Venezia. Dopo la Repubblica di Venezia, furono private dell'italianità sotto l'Impero Asburgico, per ottenere l'indipendenza di quelle terre si sono battuti tanti cittadini irredenti, cittadini irredenti che, fino alla Prima Guerra Mondiale, che così, come si voglia definire è stata, per alcuni, la quarta guerra d'indipendenza, che ha portato nello stesso inno del Piave, inno famoso del Piave, ad avere... gli ultimi versi dice: videro risorgere oberdanza (parola incomprensibile) Battisti. Quest'ultimo, un eroe irredento, risorgimentale, come si vuole definire che, come Fratelli d'Italia abbiamo tributato e reso omaggio proprio in occasione del 10 di febbraio, per sottolineare l'italianità di quelle terre. Il purtroppo ad Empoli nel grande concetto di memoria che, giustamente, richiamava il Presidente anche nel nostro Statuto, ancora non ha visto una parificazione e una pacificazione delle morti, perché ancora oggi, non vi è una commemorazione

istituzionale, una deposizione di una corona di fiori da parte del Comune. Eppure, eppure, quella tragedia ha toccato degli empolesi. Vi sono delle famiglie originarie di quelle terre che portano cognome Serrebenernich che stanno tra Ponzano e Villanuova, sono circa sette famiglie che, hanno subito l'esilio, hanno subito la tragedia delle Foibe, però, non possono vedere il Comune accostarsi insieme a loro intorno ad una commemorazione, perché considerate sempre morti di serie B. E al di là di questo, posso dire, anche in maniera velata anche la mia famiglia proprio lontanamente, un parente alla lontana di mia nonna era stradino a Castelnuovo d'Istria, quindi, manuteneva le strade di Castelnuovo d'Istria, proprio in una Città sotto la Provincia di Capodistria, e al confine con la Croazia, quindi, proprio l'ultimo avamposto del Regno d'Italia, da allora e poi, della Repubblica, che fu costretto a scappare nel '46 a causa di un procedimento in corso per la famiglia, ho proprio un certificato del Comune in cui dice il 3 gennaio del '46 dovete scappare perché sennò veniva infoibato. E tutto questo, seppure vi sia un dato tangibile di come anche Empoli, seppure in minor parte, anche rispetto all'olocausto, abbia toccato questa tragedia, ancora oggi, si vuole sottolineare velatamente una sorta di giustificazionismo, quindi, si assiste a un passaggio della sinistra da negazionismo al giustificazionismo e a una considerazione tra serie A e serie B di quella tragedia che ha portato a 15.000 morti innocenti e 500.000 esuli sul Toscana, sulla nave, molti dei quali presero anche, disseppellirono i loro cadaveri per portarli in terra italiana. Quelle terre, ogni pietra di quelle terre parla italiano. È stato, purtroppo, quel territorio, oggetto di una feroce pulizia etnica, perché, soprattutto nelle Città principali, erano perennemente italiani grazie a 600 anni fra Repubblica di Venezia e prima ancora Impero Romano. Vorrei concludere, al di là della sottolineatura diversa di quel momento con una lettura di una poesia, nota, su quella tragedia di cui innocenti, uomini, donne, vecchi, bambini, Carabinieri, Preti, sono stati uccisi dai comunisti jugoslavi, perché, bisogna dare un nome anche agli assassini, ed erano Comunisti. La poesia di Fabio Magris: ossa spezzate, atroci agonie, l'uomo ha superato Caino. Come bestie torturate, legate ai polsi con vil fil di ferro, gettati ancor vivi, nell'oscurità delle Foibe. Massacro senza limiti, sterminio, carneficina, eccidio, genocidio, inumani vendette, stragi e rappresaglie coperte da anni e anni di silenzio per politiche infami. Ora, nei prati di Basovizza, il masso di pietra carsica... dura tre versi.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Consigliere... tiri su la mascherina.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì... la vergognosa tomba di 12.000 infoibati. Non si odono più tormentosi lamenti ma, sul fruscio del vento, e poco lontano, un ragazzino sorridente fa volare il suo aquilone.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Prego, Picchielli.

**Parla il Consigliere Picchielli:**

Grazie, Presidente. Sicuramente è importante ricordare ancora una volta questa giornata del ricordo, sono dispiaciuto che l'Amministrazione Comunale non abbia organizzato un evento pubblico, come, ad esempio, è stato fatto a Fucecchio, dove, il Sindaco Spinelli ha ricordato, appunto, le vittime, i martiri delle Foibe. Sarebbe, magari, importante, siamo sempre in tempo, poter organizzare un evento. Prima, il Presidente parlava della Federesuli, magari, un evento on line, visto il momento, in cui invitare le Associazione degli esuli ma, anche dei cosiddetti rimasti, perché ricordiamo che, ancora oggi, nelle terre dell'Istria, della Dalmazia, specialmente, diciamo, nell'Istria sia la parte Slovena che quella Croata ci sono delle minoranze italiane. È importante ricordare questo momento perché, comunque, gli esuli, effettivamente, magari, a Empoli non ce ne sono tantissimi a livello numerico, però, sono stati considerati nel corso della storia, basta vedere il trattamento che hanno ricevuto, quando, tanti sono arrivati a Roma o in altre Città dove sono stati accolti, cittadini di serie B. Durante un viaggio famoso, in treno, da Trieste che è stato, diciamo, il primo posto in cui sono fuggiti dall'Istria, da Fiume, il treno che andava verso sud, specialmente questi cittadini, poi, sono arrivati al villaggio istriano-dalmata a Roma, ricevevamo addirittura, ad esempio, alla stazione di Bologna, in questo momento lo voglio ricordare, gli sputi. Gli sputi di italiani che consideravano i loro connazionali, cittadini di serie B. È inutile ricordare principalmente di colore politico fossero ma, non ho voglia adesso di fare polemica politica, perché dovrebbe essere un giorno che unisce indipendentemente dal colore, purtroppo, ancora molte volte non è così. E, quindi, è necessario avere un ricordo condiviso, sicuramente, alla base della storia ci possono essere, ci sono, non ci possono essere, sicuramente, alcuni episodi precedenti ma, che non vanno a giustificare quanto è successo, perché è stato fatto, veramente, un genocidio di italiani solo perché italiani. Quindi, non perché fascisti, non perché collaborazionisti del Regime precedente ma, perché italiani. E questo, va riconosciuto senza se e senza ma, senza andare a sminuire il numero, perché non conta il livello numerico ma, quello che è stato fatto. Quindi, è importante, veramente, ricordarlo. Mi auguro che l'Amministrazione, ripeto, anche se è passato il Giorno del Ricordo siamo ancora in tempo, possa organizzare qualcosa. Prima il collega Poggianti ricordava che queste terre sono sempre state italiane, potrebbe essere lancio una proposta, magari, il collegamento con Dante, perché, comunque, poeta fiorentino, toscano che, nella Divina Commedia parla anche di Empoli, parla anche dell'Istria. Quindi, perché no, attraverso il ricordo dell'anno dantesco, ricordare anche l'Istria che Dante l'ha citata nella Divina Commedia. Quindi, potrebbe essere un aspetto culturale interessante per unirlo anche al Giorno del Ricordo, quindi, ricordarlo anche in modo diverso, senza andare a creare scontri ideologici, Dante l'ha ricordato anche il Presidente Mattarella nel discorso di fine anno, Gorizia e Nova Gorica, Città Europea della Cultura, e quindi, si va verso una pacificazione fra Italia e Slovenia, entrambi membri dell'Unione Europea, hanno trovato un'unione, hanno trovato una collaborazione. Questo, però, non deve far scordare quanto è successo. E personalmente, come Lega apprezziamo l'impegno del Governo sloveno anche nella ricerca e nella classificazione anche delle salme delle Foibe. C'è stato recentemente un servizio al Tg2 Dossier dell'amico giornalista Romoli che, ha fatto veramente un servizio molto interessante, andando, appunto, a vedere quanto fatto da una Commissione speciale istituita dal Governo sloveno. Quindi, penso che si possa trovare una memoria condivisa, un'occasione che

non deve essere sempre motivo di divisioni, però, va riconosciuto, va ricordato e va affermato senza se e senza ma, cos'è accaduto, perché c'è una verità storica che è incontrovertibile. Quindi, ringrazio il Presidente per avere concesso 10 minuti a gruppo per ricordare questo momento e spero che tutto il Consiglio Comunale si stringa a memoria delle vittime delle Foibe che veramente l'Amministrazione possa organizzare, ripeto, io ho lanciato uno spunto, magari, collegandolo all'anno dantesco. E quindi, si possa ricordare con un evento, ripeto, on-line visto il momento, le vittime delle Foibe. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie Consigliere. Baldi, prego.

**Parla la Consigliera Baldi:**

Tutte le volte accendi e spengi. Allora, il Giorno del Ricordo. Attraverso il Giorno del Ricordo, riviviamo una pagina tragica della nostra storia recente, per molti anni negata o, addirittura, negata, delle terribili sofferenze vissute dagli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia, a causa dell'occupazione dei Comunisti Jugoslavi. Queste persone... cade la mascherina... conobbero la triste storia di passare senza interruzioni, da una dittatura nazifascista, a una comunista che scatenò in quelle Regioni di confine, una persecuzione contro gli italiani. Per fatto di essere italiani, come hanno già detto i colleghi precedentemente, che si risolse in una vera e propria pulizia etnica, colpendo in modo feroce e senza distinzione, una popolazione innocente. La persecuzione, gli efferati eccidi, culminati nella tragedia delle Foibe, una ferita aperta che ancora oggi brucia, e che lascia sgomento e dolore nel ricordo alle vittime di quella persecuzione, ai profughi e ai loro discendenti, mandiamo, in questo giorno, il nostro pensiero commosso e partecipe stamani qui. Le loro sofferenze, non dovranno essere mai dimenticate, ma devono essere un monito contro le ideologie suprematiste e i regimi totalitari che opprimono i cittadini, schiacciando in più deboli, e negando i diritti fondamentali di ogni persona. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie, Consigliera Baldi. Prego, Consigliere Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni Beatrice:**

E' acceso? Sì. Il 10 febbraio 1947 il Trattato di Pace di Parigi ridefiniva quelli che noi chiamiamo confini orientali. Noi, perché, ovviamente, sono orientali dal nostro punto di vista. Fortunatamente, fortunatamente, l'Italia aveva perso la guerra. E dico fortunatamente, perché quello italiano era un regime fascista che aveva occupato per più di vent'anni territori africani, la Jugoslavia, causando solo in territorio Jugoslavo almeno 1.500.000 di morti con campi di concentramento, fucilazioni, razzie. E allora è bene che ci sia una Giornata del Ricordo. Ma, sarebbe opportuno che l'Italia imparasse a fare i conti con la propria storia. Ci immaginiamo, per esempio, se in Germania celebrassero il ricordo per i tanti esuli costretti, dopo la Seconda Guerra Mondiale, a ritornare in Germania, a fuggire? Per esempio, parlando dello stesso territorio, ai tedeschi che abitavano la Voivodina, tornati in Germania, oppure quelli sparsi in altri territori d'Europa. Ecco, la Germania, anche se con ritardo, è riuscito a fare i conti con la propria storia crudele. L'Italia no. L'Italia non ci riesce. E allora,

parlare di pacificazione senza fare i conti con la nostra storia, è partite male, è chiedere una vita pacificata, dimenticando i propri errori. Ma, dagli errori s'impara. È vero che noi abbiamo avuto la resistenza, abbiamo avuto i partigiani, quelli che hanno concesso di partecipare poi, alle trattative, perché, altrimenti, noi saremo stati solo ed esclusivamente un paese occupante, aggressore. Quando si ricorda per quei territori, l'Impero Romano, mi viene i brividi, perché a parte l'impero romano, la Repubblica di Venezia, non erano costruiti sui principi d'italianità e di etnicità, e quindi, è un paragone dire che quei territori italiani, perché appartenenti all'Impero Romano, la Repubblica di Venezia, è dare un dato falso rispetto a un concetto di nazionalismo che è nato nell'800. Ma, addirittura, se si rivendica come italiano l'Impero Romano, prevedo future guerre di aggressione che mi fanno accapponare la pelle. E allora, è vero, è vero che ogni sofferenza, ogni vittima innocente, che va celebrata e supportato il dolore e ricordato. E allora, anche sicuramente è importante ricordare le vittime innocenti del '43 e successive all'esodo del 10... l'altro è una cosa un po' diverse, un conto sono le Foibe e un conto è parlare di esodo. È importante vedere la loro storia, il perché sono stati, come sono stati trattati in Italia. L'importanza strategica dell'Italia della NATO e della Jugoslavia per la NATO, non dimentichiamolo. Questa è stata la storia degli esuli, della percezione degli esuli nel nostro paese, in Europa e, più in generale, del mondo. Però, è importante che nel ricordo, e ben vengano momenti di approfondimento, si cominci a parlare anche degli italiani, dei crimini commessi dagli italiani che, tutto sono stati durante il ventennio fascista, tutti sono stati fuorché italiani brava gente. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie Consigliera. Non importa, tanto il microfono c'è. Grazie. Prego, Pagni.

**Parla la Consigliera Pagni:**

Sì, grazie Presidente, grazie... anzi, buongiorno a tutti. Mi fa piacere rivederci in presenza. Il mio intervento sarà a nome di tutta la maggioranza. Quindi, Questa è Empoli e PD. La Giornata del Ricordo ci permette ogni anno, da quando è stata istituita, un momento di riflessione, di condivisione, di una pagina della storia contemporanea, poco conosciuta, a tratti mal conosciuta, però, che come Amministrazione pubblica, abbiamo il dovere di ricordare. E tutte le volte che siamo chiamati a celebrare simili giornate, mi vengono sempre in mente due aspetti, su cui vorrei che tutti noi provassimo a riflettere. Sono due aspetti che si ricollegano un po' all'intervento fatto dal Presidente del Consiglio e anche, in un certo senso, dalla Consigliera Beatrice Cioni. Il primo aspetto è quello del contesto. Parlare di contesto in un caso di fatti storici non significa assolutamente giustificare quei fatti. Significa conoscerli che è già molto diverso. Io apprezzo tantissimo il fatto che qualcuno, prima di me, credo, il Consigliere Picchielli, avesse citato il fatto della verità storica, forse, insomma, anche tutti gli interventi che mi hanno preceduto. Parlare di verità storica, conoscere la verità storica, è doveroso: lo dobbiamo a noi, alle nostre conoscenze, alle nostre menti, lo dobbiamo a quelle persone che sono state influenzate, sono state impattate da quegli eventi. La verità storica la dobbiamo anche a chi ci seguirà alle nuove generazioni, perché è come se fosse un dono da dare a loro, perché maturino una consapevolezza e una conoscenza e una propria capacità critica. Non possiamo, come diceva il Presidente del Consiglio Comunale, prendere

un fatto storico e considerarlo a sé stante, perché la storia non ci insegna questo. Ogni fatto, deve essere inserito in un preciso contesto storico, sociale, culturale, economico, che può indicarci le ragioni e le cause di quei fatti. Come sappiamo ben tutti il 10 febbraio del 1947 con i Trattati di Pace di Parigi, si ridisegnano i confini Nazionali e europei. Si ridisegnava il confine orientale italiano dei territori dell'Istria, della Dalmazia, quindi, del nostro confine orientale. Quelle terre e le persone che le abitavano, non solo avevano sofferto per il disastro della seconda guerra mondiale ma, le loro sofferenze venivano da lontano. Venivano da un lungo periodo antecedente alla guerra. Mi concentro nel periodo tra la prima, e la seconda guerra mondiale, in cui un preciso disegno di forzata italianizzazione aveva determinato un cambiamento radicale della vita quotidiana. Ora, io, insomma, noi per le fonti che un po' abbiamo consultato, per preparare quest'intervento che, insomma, credo che siano anche quelle che avete consultato voi, insomma, leggere un po' di Di Nolfo non fa mai male, credo che tutti noi, abbiamo letto la relazione della Commissione mista storico-culturale carlo-sloveno, il Vademecum per il Giorno del Ricordo, perlomeno, io l'ho fatto. C'era un disegno preciso d'italianizzazione del ventennio. Quelle terre, quando diciamo che sono sempre state italiane, forse, facciamo un torto, perché quelle erano sempre state terre multiculturali, dove, popolazioni di lingue, culture e anche di tradizioni diverse, avevano trovato la chiave per quella pacifica convivenza, però, poi quella convivenza va pacificamente annientata nel nome di una presunta identità italiana, anche perché, poi, c'era una vivace vita sociale, culturale, ad esempio, delle minoranze di lingua slava. Con questo mito dell'identità italiana, la presunta identità italiana, perché poi, insomma, quando si parla d'identità dico sempre, insomma, che gli antropologi si colpiscono a morte perché, anche lì, ci sarebbe da discuterne tanto. Però, con il mito dell'identità italiana, per esempio, tanti centri culturali slavi furono chiusi. Le scuole delle minoranze furono chiuse. Io credo che abbiate tutti letto o sentito, visto qualche video di testimonianze che citano mastre elementari italiane che sputavano nelle bocche dei bambini, se pronunciavano parole slave. E già questo, ci dovrebbe dare un indizio di quello che era il contesto in quegli anni. E questi provvedimenti, non ebbero altra...

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Vada a concludere.

**Parla la Consigliera Pagni:**

Sì. L'altra, diciamo, vado al secondo aspetto su cui vi volevo soffermarmi. L'altra parola è oggi, perché per dare il dovuto rispetto a quelle morti è perché la Giornata del Ricordo, non sia solo un giorno come tanti altri. Credo che dobbiamo fare qualsiasi sforzo, nel condannare ogni discriminazione e a maggior ragione, qualsiasi crimine che viene commesso contro le persone per propria provenienza geografica, per la lingua e per l'appartenenza politica. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie Consigliera Pagni. Abbiamo, dunque, esaurito le dichiarazioni dei Gruppi. Ci tengo, ovviamente, a precisare che, quello che ho detto nell'intervento è la segnalazione di una necessità dell'approfondimento e della conoscenza assolutamente mai mi permetterei di sostenere qualsiasi posizione negazionista o

giustificazionista a cui faceva riferimento il Consigliere Poggianti ma, assolutamente, invece, il tema è quello di conoscere e approfondire tutti gli aspetti che sono emersi anche nei vostri interventi e, quindi, in uno spettro assolutamente più ampio. Quindi, non limitarsi alla trattazione di un solo punto ma, guardare l'ampio raggio storico con il prima, il dopo e approfondire i percorsi della causa, non significa assolutamente negare ma, significa voler conoscere. Andiamo avanti nell'ordine del giorno. Abbiamo chiuso con le comunicazioni. Quindi, andiamo al punto n. 2. Interrogazione presentata dal gruppo Consiliare Fratelli d'Italia Centro Destra per Empoli relativa... giusto, avevamo condiviso che il Sindaco dovesse fare anche la comunicazione sui numeri COVID. Grazie Sindaco, prego.

**Parla il Sindaco:**

Sennò poi si dice che non la voglio fare ma, insomma, non è così. Allora, molto sinteticamente, però i numeri relativi al contagio, ad ora, sono, a stamani mattina, sul portale Regionale, avevamo 202 positivi in isolamento domiciliare e 426 persone in quarantena. Questo numero ci dice in maniera assolutamente sintetica ma, precisa, che, indubbiamente, rispetto a quella che era stata la cosiddetta seconda ondata, in questo momento, il tracciamento sta funzionando, perché vedete che il numero di quarantene è sostanzialmente doppio, rispetto al numero dei casi positivi e, verosimilmente, significa che a mano a mano che i casi positivi si manifestano, siamo in grado di ricostruire i contattati che hanno avuto. È stata anche notizia dei giornali, quindi, non dico niente di nuovo ma, purtroppo, non solo come territorio ma, più in generale come parte centrale del paese, siamo fortemente investiti, in maniera più che proporzionale, rispetto al resto d'Italia, dalla cosiddetta Variante Inglese, che ha indubbiamente, una velocità di propagazione molto più alta, rispetto a quella, diciamo, a cui eravamo abituati prima, però i primi numeri, perlomeno, tendono ad indicare che abbia una radicalità, una carica infettiva inferiore. I numeri, invece, che poi, vi volevo dare, più che i numeri non sono numeri, sono informazioni, riguardano la campagna di vaccinazione. È stato completato su tutto il territorio la vaccinazione, quindi, tutte e due le dosi in tutte le RSA e quando si parla di RSA, chiaramente, si parla sia di operatori che di ospiti, di tutte le RSD, di tutti i Centri Diurni. Da giovedì scorso, l'avete visto, è stato aperto l'Hub all'interno dell'Ospedale di Empoli per le vaccinazioni, e al momento, è un grado di vaccinare in base alle dosi che sono a disposizione, 150 persone al giorno. Ma, potenzialmente, quindi, se volessero arrivare delle forniture più consistenti, l'Hub sarebbe in grado di vaccinare 900 persone al giorno. Da ieri si è aggiunto anche il territorio, che è conteggiato per poter eseguire 100 vaccinazioni al giorno. Al momento, le due categorie che sono oggetto di vaccinazione, sono le Forze dell'Ordine e il personale scolastico. Dalla prossima settimana, dovremo, invece, avviare anche la vaccinazione sulla popolazione over 80. C'è la disponibilità e l'accordo con i medici di medicina generale, per effettuare questa parte della vaccinazione, credo che sia un elemento decisivo sia per arrivare in maniera capillare alla parte di popolazione più fragile, sia anche, come dire, per restituire un elemento di vicinanza che, credo sia indispensabile per prendere in carico le persone. Quindi, gli operatori sanitari, ovviamente, sono già stati tutti vaccinati, essendo stata la prima categoria interessata.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie, Sindaco. Prego, Baldi.

**Parla la Consigliera Baldi:**

Volevo chiedere una cosa al Sindaco, se è possibile, se si sa, insomma, siccome stanno vaccinando il personale delle scuole con l'Astrazeneca, quindi, fino ai 55 anni. E come sappiamo nelle scuole siano presenti tanti insegnanti e personale addetto, insomma, che ha oltre i 55 anni, si sa quando arriverà il vaccino per vaccinare per completare le scuole o no ancora?

**Parla il Sindaco:**

E' tutto in itinere, quindi, si tratta di poche settimane. È chiaro che, la scelta è stata quella di dare priorità il personale scolastico e in queste ore ci stiamo organizzando anche a rientrare gli educatori e le educatrici dei nostri asili nido che, vi sembrerà assurdo ma, di base, non essendo dipendenti Statali e quindi, insomma, del sistema della scuola, non erano ricompresi, in questa prima mandata, sto dicendo. Però, ci stiamo organizzando insieme alla medicina del territorio e della prevenzione, anche perché capite bene che, chi ha figli piccoli ed è passato dalle vaccinazioni di recente, capisce. C'è un calendario. Quel calendario è stabilito: oggi tocca a Brenda, a Anna e a Beatrice. Può succedere che Brenda abbia un imprevisto in quel determinato momento e, non riesca ad andare e, quindi, è bene anche organizzare, diciamo una certa agenda di servizi, possono inserirsi e fare in modo che, in questo caso, la potenzialità delle 150 vaccinazioni al giorno venga sfruttata tutta. Quindi, determinate, chiamiamole, rigidità nell'organizzazione, poi, giorno per giorno, perlomeno questo, è quanto ci viene rappresentato dagli operatori, vengono anche aggiustati in base a quello che, effettivamente, succede.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Picchielli.

**Parla il Consigliere Picchielli:**

Presidente, anch'io vorrei fare una domanda al Sindaco, per quanto riguarda la vaccinazione. Allora, visto che, è iniziata la campagna della Regione Toscana su territori sicuri e alcuni Comuni hanno già aderito. Volevo chiedere se oltre l'Hub dell'Ospedale che il Sindaco ha citato precedente, c'è la volontà da parte dell'Amministrazione Comunale, insomma, un accordo con Misericordia, così, di fare un altro Hub almeno vaccinale e, poi, volevo chiedere, visto che, altri Comuni, faccio l'esempio di Fucecchio ma, anche San Miniato, hanno dato la possibilità di fare i tamponi rapidi nelle farmacie. Io avevo chiesto tramite stampa se anche Empoli potesse fare un accordo, in modo che nelle farmacie Comunali si potessero fare i tamponi rapidi, se c'è la volontà di procedere in tal senso, perché mi sembra che, al momento, si parla molto di vaccinazioni ma, si parla un po' meno di tamponi. Ovviamente, la vaccinazione sappiamo tutti che sarà la soluzione per mettere fine alla pandemia, però, nel frattempo, ovviamente, fare i tamponi rapidi il più possibile, per cercare di, appunto, trovare i casi. Grazie. Se può rispondere a questa domanda.

**Parla il Sindaco:**

Sì. Allora, la prima le rispondo così: abbiamo valutato insieme ai tecnici dell'Azienda ASL se fosse necessario allestire un altro Hub, chiamiamolo, extra ospedaliero. Abbiamo fatto un sopralluogo dentro a questa struttura, ne abbiamo fatti altri a giro sul territorio ma, alla fine, la valutazione condivisa è stata quella che per il momento la struttura dell'Ospedale, oltre ad essere la più adeguata, evidentemente, per ragioni anche di vicinanza ad altri tipi di servizi ma, è anche sufficiente rispetto alla quantità di vaccini che, in questo momento, stanno arrivando sul territorio. Poi, se nel corso del 2021 che sarà, sostanzialmente, tutto interessato dalla campagna di vaccinazione, dovessero cambiare i flussi e si potesse rendere necessario anche l'individuazione di zone dove moltiplicare quei numeri, lo valuteremo. Però, come vi ho detto già prima, comunque, anche solo l'Hub dell'Ospedale è in grado di arrivare a 900 vaccini al giorno, che non sono affatto pochi. Quindi, se arrivano, quello spazio lì è più che sufficiente. Sul tema dei tamponi, mi permetto di dire che in questo momento, rispetto a quello che avevamo vissuto qualche mese fa, in realtà, non sono più un grosso problema, cioè, ciascuno di noi, può in meno di 24 ore prenotarsi e nelle successive 24 ore, avere il risultato dei tamponi molecolari. Quindi, quelli che, diciamo così, sono assolutamente garantiti al 100% nel risultato. I tamponi rapidi, comunque, esistono sul territorio Comune, vengono eseguiti anche dentro a container della Misericordia alla Casa della Salute, sotto la Casa della Salute, al Centro Coop, non mi pare che si ravvedano particolari necessità di aumentare questo tipo di offerta. Ecco, poi, là dove ci fossero, forse, negli altri Comuni, gli mancano alcune delle cose che noi abbiamo, perché, francamente, non ho mai più avuto segnalazioni da parte della cittadinanza di ritardi o problematiche legate alla necessità di effettuare un tampone. Se intendi la disponibilità di altri spazi? Per ora è sufficiente lo spazio allestito dentro l'Ospedale che, ripeto, ad oggi, effettua 150 vaccinazioni al giorno, perché queste sono le dosi a disposizione, là dove, le dosi aumentassero, quella postazione lì, per com'è allestita, ha potenzialmente una capacità di effettuare 900 vaccinazioni al giorno. Quindi, non è solo una questione di trovare gli spazi. Una volta trovati gli spazi, poi, deve mettere il personale e deve fare tutto quello che serve. Quindi, non è necessario. Poi, ecco, là dove si rendesse necessario, dicevo che abbiamo già effettuato sopralluoghi e siamo già, ovviamente, in contatto con i tecnici dell'Azienda ASL, e disponibili a trovare altre sedi là dove servissero. Non l'abbiamo fatto, perché, in questo momento, non servono.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie, Sindaco. Di Rosa.

**Parla la Consigliera Di Rosa:**

Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco per la spiegazione che personalmente avevo chiesto in Conferenza Capigruppo. Diciamo che, avrei da fare una critica un po' per l'impostazione. Perché quest'elenco di dati e di numeri, sinceramente non mi è utile così come posto, perché dirmi 50 contagiati, o dirmene 300, non mi rende capace di fare una considerazione, perché avrei bisogno di fare una comparazione con i dati precedenti, per capire se siamo in aumento o se la nostra Città tende a migliorare. Ecco, quindi, questi dati così fine a se stessi, sinceramente, non ci pongono nelle condizioni di fare le nostre valutazioni. E quindi, vorrei sapere ecco, qual è la situazione del nostro territorio se è aumentata la gravità del contagio o meno, pur

sapendo, ecco, che la Toscana è diventata zona arancione. Avevo fatto a dicembre, l'ultima cosa, l'altra volta, o inizio gennaio, io non mi ricordo, sinceramente. È una domanda di attualità, in cui chiedevo al Sindaco se si poneva la necessità di porre eventuali vie, per esempio, del centro storico, perché per il troppo flusso di persone, specie causato dagli acquisti natalizi, comunque, era questo il periodo di riferimento. E in quell'occasione la domanda era sia per conoscere la disponibilità del Sindaco ma, indirettamente, anche per sollecitare questo tipo d'intervento. Ora, mi viene da dire se da dicembre ad oggi ci fosse quest'aumento di casi, allora, forse, era bene come sollecitavamo, intervenire chiudendo alcune strade. Non a caso, sabato scorso, mi sono recata in centro, io sono mesi che non esco di casa, sia per motivi di studio che, tendo a star chiusa parecchio in casa ma, ancor ora non esco, e mi sono trovata ad uscire per il centro un sabato sera che, veramente, c'era un flusso di persone, dove, il distanziamento non era possibile. Ecco, ma assolutamente non era possibile, la gravità della situazione era oggettivo. Quindi, mi chiedo: lei Sindaco, a conoscenza di queste situazioni, perché l'appiccaticcio, come dicevo, in gergo era piuttosto evidente. E poi, volevo sapere velocemente perché ho finito il tempo se ci sono stati degli obiettori, tra gli operatori sanitari, che ci sono, perché c'è un numero piuttosto rilevante potrebbe compromettere l'efficacia, del vaccino. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Prego, Sindaco.

**Parla il Sindaco:**

Sì, allora, mi scuso se i numeri, diciamo, nella loro freddezza non hanno reso bene l'idea proviamo a ricostruirli insieme a memoria, diciamo che, durante il primo lockdown, quindi, quasi un anno fa, la nostra Città non arrivò mai a toccare gli 80 casi positivi in totale, ok? Durante le cosiddetta, seconda ondata e, quindi, siamo arrivati ad un picco massimo di circa 1.500 persone positive, nello stesso momento, perché è ovvio che se poi guardi questo numero, nella sua estensione temporale, cambia, perché ci sono le negativizzazioni, c'è chi è ritornato positivo, più di una volta, però, quel 1.500 prendilo come parametro massimo a cui siamo arrivati, quando, per dare un riferimento temporale, fine ottobre e primi di novembre, ci fu anche la discussione su dobbiamo diventare zona rossa e non dobbiamo diventare zona rossa. Oggi siamo a quei... me li rileggo, me ne sono dimenticata 202 che dicevo, a stamani mattina. Quindi, forse così è un pochino più chiaro qual è lo stato delle cose. Aggiungo che la curva, di crescita di questi 202 è estremamente rallentata, cioè, a quei 1.500 punta massima, noi ci arrivammo in meno di tre settimane. Oggi siamo a 202, Empoli non ha mai, purtroppo, avuto un solo giorno con zero casi. Non c'è mai capitato. Ci sono tanti Comuni della Toscana che hanno avuto giornate con zero casi, non è mai successo. Quindi, comunque essere oggi a 202 significa che stiamo crescendo come sta ricrescendo in Toscana, come in tutta Italia ma, è una crescita la definirei, sotto controllo. Per darti ancora meglio questa sensazione, per esempio, il numero dei nuovi casi positivi oggi, è soltanto di due unità nel Comune di Empoli. Ma, è molto variabile. Ieri erano 15, il giorno prima erano 13, quattro giorni fa erano 21 ma, si rientra sempre in quest'ordine di idee. È chiaro che, in una giornata come oggi che ci sono solo due casi, vuol dire che ci stiamo mantenendo su una media abbastanza bassa. Le misure restrittive in termini

territoriali, di cui avevamo discusso a suo tempo oggetto di un confronto tra la sottoscritta e le Forze dell'Ordine e la Prefettura, su questo tema, chiusure, quali, e abbiamo discusso in sede di Comitato per l'ordine e per la sicurezza quando ancora è una delle ultime cose fatte con il precedente Prefetto. E valutammo insieme le figure da adottare. Io so benissimo quello che succede nella nostra Città, come tutti voi, del resto. E tendo però anche a pensare che, purtroppo, anche a fronte del massimo impegno, sicuramente della nostra Polizia Municipale, nel fare i controlli, nel fare delle sanzioni anche in locali, come dire, noti del nostro centro, tutte le volte abbiamo fatto una segnalazione anche le attività che non sono strettamente nel periodo del centro, la Polizia Municipale interviene, verifica e fa controlli. Però, io sono anche convinta che dopo, sostanzialmente, un anno che questa vicenda è iniziata, continuare a pensare ma, lo dico spesso anche ai cittadini che mi scrivono questo su Facebook, continuare a pensare che lo strumento con cui si può impedire la diffusione del contagio, sia il controllo delle Forze dell'Ordine, è come credere a Babbo Natale. Ora, nessuno di noi ci crede più, non lo possiamo dire. È come credere a Babbo Natale, c'è una fase in cui si crede è bella e anche rassicurante, che non esiste che i regali te le fanno amici a parenti. Ecco, più o meno la stessa cosa. Perché è impossibile che per ognuno di noi che è più o meno responsabile dei propri comportamenti, esista un controllore di quei comportamenti. Sia nella dimensione dello spazio pubblico, figuriamoci in quella dello spazio privato, perché quello che ancora si continua a sottovalutare, è che al netto dei cosiddetti assembramenti, che si vedono e quindi, magari... madonna, lì c'è il COVID che si sparpaglia. Ma, in realtà, in realtà, a tutt'oggi, i luoghi principali del contagio sono quelli familiari. Ma, non perché ci sia una colpa della famiglia, perché è scontato che sia così. Guarda, ti fo un'esperienza personale della settimana scorsa. Mi senti? Io sono un po' raffreddata, ok? Ho anche tre linee di febbre, sono andata a farmi un tampone, è negativo e, quindi, evidentemente, avrò un virus di quelli che capita di prendere tra febbraio e gennaio, va bene? Ma, se quel tampone era stato positivo, dopo che era già due o tre giorni che avevo un po' di raffreddore e un po' di tosse, minimo, minimo il mio marito, ma anche i miei figlioli, forse no, ma era piuttosto probabile, no? Che l'avessero preso pure loro. E allora, questa è la quotidianità, diciamo così, della vita con il virus. E, quindi, come si fa? Ci si spranga ognuno nella propria stanza? È impossibile. Direi che, si debba continuare, essendo sempre più esigenti nella responsabilità individuale, non mi fraintendete, non è che voglio dire che bisogna rilassarsi, al contrario. Ma, che non si può continuare a raccontarci perché non ci porta a una soluzione, semplicemente per questo. Che sia un problema di mancanza di controllo, perché questo, purtroppo, non ci avvicina all'obiettivo. Ecco, poi la regole, chiaramente, vanno fatte rispettare, ribadisco che la Polizia Municipale è super attenta e impegnata, per quanto possibile anche i Carabinieri e Polizia di Stato danno una mano, io dico anche che non li sollecito neanche eccessivamente, perché credo che debbano anche continuare ad occuparsi di ben altri problemi di ordine pubblico che, altrimenti, esplodono, diciamo, in altra maniera, però, ecco, mi sento di dire che la situazione è una situazione di ancora grave pericolo, indubbiamente molto più sotto controllo di quanto non lo fosse tra ottobre e novembre, perché è migliorato, il tracciamento, perché i tamponi ora si eseguono nei tempi giusti, e anche perché è partita la campagna di vaccinazione che, per quanto ancora abbia numeri bassi ma, il suo comincia un pochino a farlo. Il numero degli operatori

sanitari che non hanno aderito e non lo conoscono, lo dico sinceramente, lo chiederò, non so se è un dato che può essere reso noto, perché, magari, viene reso in maniera aggregata a livello generale ma, non credo che si possa conoscere della singola realtà territoriale. Io lo dico senza mezzi termini, perché poi, questa discussione sui vaccini, purtroppo, in Italia l'abbiamo già fatta, diciamo, un altro momento storico, in cui, sembrava molto teorica e la pandemia ci ha portato parecchio, invece, nel pratico. Io non l'avrei lasciata la libertà. Per me, questo, doveva essere un obbligo per tutti, a maggior ragione di chi opera nella sanità ma, fatemi dire, anche nella scuola, perché ho letto con grandissimo sconcerto... siamo proiettati negli anni '80... ho letto con grandissimo sconcerto le dichiarazioni di una dei Dirigenti Scolastici che opera nella nostra Città, non so se avete avuto modo di leggerle, erano ieri sul giornale, perché, insomma, credo che proprio non vada bene per niente impostare la discussione in quei termini lì, ecco. Quindi, per quanto mi riguarda non solo non giustifico gli operatori sanitari là dove siano ma, neanche quelli che stanno tutti i giorni a contatto con i ragazzi.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie, Sindaco. Non vedo altre domande, quindi, abbiamo concluso la parte delle comunicazioni con l'aggiornamento sulla situazione COVID. Andiamo al punto n. 2.

---

**PUNTO N. 2 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA-CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A CASE POPOLARI IN CARRAIA. - DISCUSSA -**  
**Risponde Sindaco Barnini**

Chi la presenta? Poggianti, prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Accogliamo con favore la notizia della riqualificazione, innanzi tutto, di un fabbricato dismesso, comunque, di un'ex zona industriale, come in Carraia, per una destinazione popolare, come quella che si appresta ad essere quella, appunto per gli 11 appartamenti con destinazione anziani e persone sole. Già questo, l'oggetto dell'interrogazione mi è stato modo di approfondirlo, seppure in maniera velata e minima nell'ultima Commissione terza, nella quale, appunto, ho presentato al geometra Palandri questa riflessione e, il quale, mi ha rassicurato in ordine ad alcuni punti dell'interrogazione ma, è giusto che venga messa a verbale anche di questo Consiglio Comunale, per avere, soprattutto, delle rassicurazioni sia sulle tempistiche sia, soprattutto, sull'assegnazione, sui criteri di assegnazione. Innanzi tutto, parto da quest'ultima riflessione. Il geometra Palandri ha rassicurato sul fatto che verrà emanato un bando di assegnazione speciale, pertanto, non si potrà, se non proprio in caso di assenza totale ma, sarà un po' difficile. Attingere da un bando di assegnazione ordinario e, quindi, criteri ordinari, pertanto, i requisiti speciali degli anziani e delle persone sole, saranno specifici ed esclusivi per la gestione degli 11 alloggi. Questo lo domandiamo anche in virtù proprio per non creare una disarmonia,

uso questo eufemismo, disarmonia, nell'Ambito, appunto, della Frazione di Carraia e anche al clima che, appunto, vi è fra i residenti circa un tessuto anche sociale diverso, all'interno di una Frazione come quella, appunto, interessata. Innanzitutto la domanda verte sul fatto che entro quando saranno terminati i lavori di questa nuova realizzazione e se il bando di assegnazione sarà gestito da Publicasa. Quali saranno qui in termini anche abbastanza da Architetti urbanistici, gli accorgimenti e i percorsi che saranno realizzati nel condominio sociale, per agevolare i percorsi di cura e convivialità fra i residenti. Quali saranno i criteri e i requisiti per l'accesso a questa forma specifica di alloggi ERP. Soprattutto, se saranno esclusivamente destinati ad anziani e persone sole vi saranno alloggi assegnati secondo criteri generali dagli alloggi ERP, se sia intenzione del Comune di Empoli privilegiare i propri cittadini anziani e residenti nella selezione degli assegnatari e, ulteriore riflessione che pongo e che ho già posto, che come Gruppo poniamo all'Amministrazione e se, sia possibile declinare il concetto di persona sola, nella fattispecie di genitori, padri o madri separate che, appunto, non abbiano le sostanze sufficienti per far fronte a un affitto di un nuovo alloggio. Sappiamo bene che il Comune ha già destinato cinque alloggi temporanei per un massimo di sei mesi per i genitori separati che abbiano una capacità economica ridotta, quindi, sapere se, tra gli 11 oltre alle persone anziane, ne possono beneficiare di questo nuovo condominio sociale in Via Carraia, anche, eventualmente, genitori padri o madri che siano, separati con capacità economica ridotta. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie Consigliere Poggianti. Chi risponde? Sindaco, prego.

**Parla il Sindaco:**

Sì, allora, ringrazio dell'interrogazione. So che sia è da poco tenuta, appunto, la seduta della Commissione a cui ha partecipato l'Assessore Torrini, e che è stata, credo, estremamente interessante ed esaustiva, per cui per, diciamo, conosciute tutta una serie di considerazioni più generali. L'intervento di cui stiamo parlando, ci tengo soltanto a dire che, è il frutto di un impegno forte da parte dell'Amministrazione Comunale nel richiedere che risorse che erano state a suo tempo destinate a questo territorio in generale, quindi, quando parlo di territorio in materia di ERP si intende il LODE e significa il territorio degli 11 Comuni dell'Empolese Valdelsa, quelle risorse a suo tempo, erano state destinate ad altri interventi su altri Comuni, che poi, nel corso degli anni, per svariate ragioni, in parte urbanistiche per accordi anche con privati che, non si sono formalizzati, rischiamo di andare perse. E quindi, ci siamo attivati prima di tutto, perché quelle risorse non si perdessero, e per inserire tra le priorità d'intervento proprio quelle del Comune di Empoli che, da tanto tempo, non vede la realizzazione di nuovi edifici ERP, di cui c'è oggettivamente bisogno, quindi, le fasce di popolazione, i target, potremo dire, che necessitano di una risposta in termini di politiche abitative che non sia lasciata al mercato, sono, purtroppo, molto numerose e molto diverse fra loro. Quindi, sicuramente, c'è la fascia indicata in maniera un po' grezza ma, per capirci, degli anziani soli, come ci può essere quella di cui parlava il Consigliere Poggianti, come c'è il tema che riguarda, magari, le giovani coppie escluse dalla possibilità di prendere finanziamento o di indebitarsi in maniera propria, come c'è la necessità, in tanti casi, di reperire alloggi

sufficientemente grandi per famiglie numerose. Che non hanno un reddito adeguato. Quindi, il bisogno abitativo è un bisogno, sicuramente, in crescita. Fatemi dire anche perché storicamente, e questo dato è uno dei più immutati nella storia del nostro paese, noi abbiamo una mobilità abitativa bassissima. Cioè, in Italia l'alloggio è concepito come un elemento sostanzialmente intrinseco della proprietà. Il mercato degli affitti è residuale, in quanto residuale, tendenzialmente, anche di scarsa qualità, spesso e volentieri tende, diciamo, a dare risposta alle due ali esterne della domanda, quindi, quelle un pochino più up e quindi, di una mobilità che è legata anche a professioni di un certo livello, con una determinata possibilità di spendere. Se guardiamo anche le recenti ristrutturazioni che sono avvenute, anche in alloggi privati sul territorio Comunale, pensate per il mercato degli affitti, ci rendiamo conto che rientrano in questa tipologia. No? Dall'altra parte c'è l'altro estremo, cioè, magari, un patrimonio residenziale vecchio, in tanti casi non del tutto adeguato, anche, a rispondere ai requisiti minimi di dignità che, si trova quasi sempre ad essere interpretato come una rendita per il proprietario che, nella stragrande dei casi è ovviamente, di nazionalità italiana e, una risposta non proprio adeguata per una parte di popolazione, spesso non italiana e di nazionalità straniera, che ha poche risorse a disposizione. Cioè, la grande fascia nel mezzo che è quella più dinamica e che spesso, consente anche di riequilibrare le punte del mercato, è sostanzialmente assente, non nella domanda ma, nell'offerta. Chiusa questa disamina ma, che ci serve anche per capire perché, poi, sulla parte pubblica si riversano anche tutta una serie di domande che, altrove, necessariamente, sono di competenza, diciamo così, della parte pubblica, torno all'intervento specifico e, quindi, a dire che abbiamo lavorato prima di tutto perché le risorse venissero dirottate sul Comune di Empoli, utilizzo questo termine, che nel dirottarle sul Comune di Empoli si possa, finalmente, andare a recuperare un edificio, quindi, non c'è consumo di nuovo suolo, è un intervento anche dal punto di vista ambientale, assolutamente positivo, perché non solo non consuma nuovo suolo ma, va anche ad eliminare un edificio che ha oggettivamente, una serie di criticità ambientali anche importanti. E adesso siamo in quella fase, come credo abbia spiegato bene il Presidente Palandri di progettazione, per l'appunto e, quindi, la fase di progettazione quando si parla di politiche abitative, già di per sé delinea anche quelli che potrebbero essere i potenziali beneficiari di quel bene, perché dire oggi che si vuol realizzare alloggi tendenzialmente piccoli con, magari, spazi a comune che possono condividere, e inserirvi dei servizi, appunto, in condivisione con, magari, a piano terra la possibilità di avere anche spazi destinati alla socializzazione, cioè, tutte queste cose che sono indirizzi progettuali, sui quali, come dire, se ci sono contributi e suggerimenti ben venga, di per se danno un elemento di sistema su quelli che potranno essere i potenziali beneficiari. Noi diciamo, appunto, in questa fase ma, in maniera un po' grezza, per capirci, proviamo a pensare agli anziani soli, perché siamo consapevoli che questo target è un target estremamente numeroso della nostra popolazione che, in tanti casi, per fortuna, ha anche gli strumenti economici, come dire, per trovarci una risposta in autonomia ma, che là dove, invece, non ci sono, si somma fragilità su fragilità e, quello che è un bisogno sociale, si trasforma velocemente in un bisogno di salute, sociosanitario e quant'altro. Quindi, questa è un pochino la riflessione da cui siamo, diciamo, un pochino partiti. Abbiamo tempo entro il 31 dicembre di quest'anno per definire il progetto e fare la gara d'appalto per i lavori, e iniziarli entro la metà del 2022.

Quindi, questa è la fase in cui, appunto, se anche da parte del Consiglio Comunale ci sono degli indirizzi e delle integrazioni, ci faremo carico di condividere, poi, e di socializzarle con il Gruppo di progettazione. Da un punto di vista strutturale, stiamo comunque pensando a un progetto che abbia anche delle caratteristiche di qualità, diciamo, e sostenibilità, ecco. Quindi, che poi, io penso sempre, ormai, è diventata una deformazione ma, che quando si fa un intervento si debba scegliere la tipologia costruttiva che ha il massimo del rendimento energetico e quant'altro oggi. Ma, anche il minimo della necessità di manutenzione domani, perché, comunque, quando facciamo un intervento pubblico, a differenza di costruire, diciamo, casa nostra, dobbiamo anche imparare, tra virgolette, dagli errori e dalle esperienze del passato che, inevitabilmente, sono state costruite in un altro tempo, con altre tecnologie, anche a disposizione ma, che sappiamo quanto sia faticoso mantenere. Quindi, ecco, questi saranno un po' gli indirizzi che daremo e che, chiaramente, potranno essere in itinere e anche resi noti al Consiglio Comunale.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie Sindaco. Prego, Poggianti.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Grazie Sindaco. Come ha avuto modo di notare, questa è un'interrogazione presentata dal Gruppo esplorativa e, allo stesso tempo, di dialogo costruttiva, poi, sul punto, avendo già premesso con piacere e con favore, di una riqualificazione di un ambiente, quindi, a impatto zero, a differenza di altre ipotesi edificatorie promosse dall'Amministrazione, quindi, zero cementificazione, va a rispondere ad una necessità abitativa delle fasce di popolazione più bassa da un punto di vista di reddito, a cui, appunto, anche il nostro Gruppo Consiliare ha sempre una certa nota di apprensione e di sensibilità. I suggerimenti sono già stati avanzati dal nostro Gruppo Consiliare sia in sede di Commissione, in questo Consiglio, anzi, è un modo ulteriore per formalizzare i nostri suggerimenti. I nostri suggerimenti si sostanziano, essenzialmente in tre punti. Cioè, innanzi tutto, mantenere un bando di assegnazione speciale su quel fabbricato, su quell'alloggio di 11 unità abitative, senza andare a intaccare, quindi, a optare, a opzionare il bando di assegnazione generale, quindi, criteri di assegnazione che potrebbero portare a inquilini diversi, sia per fascia di popolazione, che di riferimento, e che creerebbero una destabilizzazione delle persone che sono all'interno di quel condominio sociale ma, anche della Frazione stessa, e dall'altro, condividere, declinare il concetto di persone sole anche, come diceva il Sindaco, nelle giovani coppie, proprio anche per una necessità di una nuova natalità nella nostra Città e nel panorama Nazionale ma, come già ho anticipato precedentemente, nel declinare il concetto di persone sole, genitori soli, madri o padri separate che, non abbiano capacità economica di, appunto, sostenere gli alimenti e il sostentamento della moglie o, comunque, dei figli e, allo stesso tempo, pagare un affitto, perché, ovviamente, il dispositivo del Giudice, prevede di recarsi altrove, rispetto alla ex casa coniugale, quindi, una valutazione di questo tipo. Sicuramente, un incentivo, un'Amministrazione lungimirante, come ha avuto modo di dire anche il Sindaco, dovrebbe gestire i soldi pubblici, come se fossero soldi privati, quindi, nel senso con le logiche di risparmio e di ottimizzazione di spesa a lungo raggio, non soltanto nella realizzazione del fabbricato ma, anche in termini di

manutenzione, come sosteneva, quindi, dare uno sbocco a un edificio che, possa anche mantenersi da se, in via autonoma, il più possibile nel tempo. Ma, un altro suggerimento, e questo, la pandemia pone a tutti questa riflessione, è di andare anche a realizzare un nuovo fabbricato, degli edifici sì che abbiano degli spazi di socializzazione e di convivialità, dei percorsi di cura anche Comuni, per quanto riguarda gli anziani ma, che non siano alloggi eccessivamente piccoli, perché proprio anche il problema pandemico, ci pone anche un'esigenza di spazi verdi e anche di spazi più ampi per vivere, là dove, soprattutto, si pensi a delle giovani coppie, quindi, dove, all'interno, non vi sia solo una persona ma, più di una, e si spera anche un tre o quattro nascenti e nasciture. Quindi, questa sono una serie di riflessioni che spero, appunto, l'Amministrazione possa far tesoro, là dove, non ci abbia pensato, felici di poter ritornare sul punto, e con un ulteriore interrogazione da parte del nostro Gruppo, a inizio anno prossimo, nella speranza che, come sosteneva il Presidente Palandri, si possa attingere anche al famoso ecobonus o a una convenzione mista privato-pubblica, un partenariato, là dove possa andare in porto, per finanziare non solo questo progetto ma, tanti altri, per rispondere alla sempre più importante necessità di alloggi popolari di qualità, che può andare a nostro giudizio, anche attraverso un acquisto all'asta di immobili liberi all'interno del tessuto urbano, per evitare una ghettizzazione di coloro che, appunto, fanno parte di questa fascia di popolazione che non si può permettere in via autonoma l'acquisto o un affitto di una casa e, allo stesso tempo, incentivare e aiutare anche ad un'autonomia reddituale, perché la lettura che dava il Sindaco abbastanza economica e sociologica degli affitti, ad oggi, anche con tassi d'interesse bassi che vi sono sui mutui altri, molti, fanno, a ragion veduta, insomma, fanno anche una valutazione del tipo, rispetto a pagare un canone di locazione che mi porta a non avere niente in mano, passatemi questo concetto, a non avere la proprietà del bene che io ho, preferisco pagare un mutuo che, a lungo andare, mi libererà dalla Spada di Damocle della Banca e, mi porterà ad essere effettivamente proprietario. Questo, a maggior ragione, lo fanno chi ha una capacità economica importante o, comunque, autonoma di coppia ma, anche gli anziani, perché bisogna dare una lettura sociologica ampia, il 60% questa, almeno, è un indagine ISTAT che ho avuto modo di apprendere, il 60% delle famiglie italiane si reggono sul reddito dei propri genitori o dei nonni, senza i quali, non solo l'emergenza pandemica ma, ancor prima su un sistema economico debole, manifestava tutta la sua difficoltà e fragilità proprio in un appoggio alle capacità previdenziali dei genitori. Quindi, andiamo a interessare quest'area, senza, appunto, dimenticare chi, sempre più si presenta e si paventa come una fragilità nuova, quindi, anche come si diceva, già uni-coppie o famiglie che per decisioni interne insindacabili, hanno deciso di separare i loro percorsi ma, che i propri genitori madri e padri separate, non hanno la capacità di affrontare in via autonoma.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie. Andiamo al punto n. 3.

---

**PUNTO N. 3 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO  
CONSILIARE BUONGIORNO EMPOLI – FABRICA COMUNE, RELATIVA**

**A UNA SITUAZIONE DI DISAGIO NELLA FRAZIONE DI PONTORME. -  
DISCUSSA -**

**Espone Cioni Beatrice. Risponde Assessore Marconcini.**

Chi la presenta? Prego.

**Parla la Consigliera Cioni Beatrice:**

Sì, buonasera... buongiorno. Ci riferiamo all'area ex Mazzoni, quella che ospitava la Mazzoni Ferro a Pontorme, in centro storico a Pontome che, è sicuramente una proprietà privata, però, ci viene segnalato, so che sono state raccolte anche firme, hanno fatto segnalazioni da più parti, che c'è una situazione di degrado: che è presente eternit, è chiusa da tempo, ci sono ratti e altri tipi di animali. Ora, di questo io avevo interessato ad agosto il Vice Sindaco Barsottini che, mi disse all'epoca che, in qualche modo, avrebbe interessato la proprietà. Non abbiamo saputo più niente, la situazione permane grave e compromessa in una Frazione che, da un punto di vista ambientale e strutturale, in questo momento sta vivendo particolari criticità. Da una parte quel parcheggio-discardica che, insomma, si è bonificato, dopo, ci sarà una... che però. Continua a rimanere una discardica, le difficoltà della chiusura del ponte che, si spera, insomma, ci siano lavori velocemente, come ci ha detto anche il Sindaco l'altro giorno in Commissione ma, che sicuramente, da un po' di tempo, ecco, ha all'interno di questo, anche questa situazione che, nonostante numerose segnalazioni non trova risposta, aggrava la situazione nella Frazione. Per cui, si chiede se ci sono state verifiche in quell'area, se sono presenti delle criticità, anche, ambientali, e se, in questo caso, si pensa di prendere provvedimenti o se sono monitorate, di sapete quali provvedimenti l'Amministrazione Comunale intende prendere, ovviamente, rivalendosi, poi, sulla proprietà. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie Consigliera. Sì, va lì. Prego, Assessore Marconcini.

**Parla l'Assessore Marconcini:**

Sì, buongiorno. Rispondo io a quest'interrogazione. Allora, intanto l'area... leggo un attimo una nota dell'ufficio ambiente e poi, dopo commento... l'area in questione è posta in Via Giro delle Mura Nord, ed è di proprietà della Mazzoni Immobiliare S.r.l. e in passato è stata adibita ad attività di raccolta stracci, metalli e rottamazione di auto prive della batteria. Questo, insomma, chi vive lì lo sa, insomma, è stata un'attività che ha durato molti e molti anni. Si tratta di un sito di bonifica, ai sensi dell'art. 242 e seguenti, del Decreto Legislativo 152 del 2006, il cui codice identificativo sul portale SISBON (parola incomprensibile) 2020 insomma, sono dati che, forse, interessano meno, denominata area ex Mazzoni Ilio e, per il quale, risulta approvato il Piano di caratterizzazione n. 563 del 6 luglio 2015. L'area era soggetta a Piano urbanistico attuativo, attualmente decaduto. L'ufficio ambiente in collaborazione con ARPAT sta effettuando una ricognizione dello stato dei procedimenti di bonifica in corso, pertanto, anche questo sito, sarà oggetto di prossima verifica. Aggiungo questo: l'ufficio ambiente ci sta lavorando, diciamo che, l'ultimo episodio, quello dello sversamento ha fatto sì che la nostra attenzione aumentasse di molto, purtroppo, quello sversamento all'Amministrazione e, quindi,

ai cittadini, è costato ben 29.000 €. È una zona un po' particolare, ci sono passato proprio in questi giorni a prescindere, cioè, ci capito spesso, è una zona a cui bisogna porre attenzione, perché, anche la conformazione consente di lasciare rifiuti, non so se sapete com'è avvenuto lo sversamento. Un deficiente o una deficiente, non riesco a trovare un altro termine, ha lasciato una stagna di olio esausto chiusa male, questa poi, per le intemperie si è rovesciata nel rio che va da lì, fino alla Pieve di San Martino, per capirsi, è un rio molto piccolo, però, per ripulirlo, decorticare, ripulire mettere i famosi salsicciotti è costato 29.000 € e qualche spicciolo, quindi, abbiamo posto ancora più attenzione. Per quanto riguarda la proprietà, come diceva la Consigliera Cioni, se n'è interessato il Vice Sindaco Barsottini, la proprietà è intervenuta, sollecitata anche a degli interventi. Per ora la risposta della proprietà è ritenuta dall'Amministrazione in primis molto insufficiente, o perlomeno, insufficiente. Però, c'è un dialogo aperto, loro hanno capito che così non si può andare avanti, perché è un'area che, comunque, è aperta, quindi, si presta all'abbandono, diventa ricettacolo, stavolta c'è stato questo, ci potrebbe essere anche qualcosa più di pericoloso. Io sono passato in questi giorni e ho visto che di già ci sono dei sacchi, è una delle cose sulle quali sto lavorando, ci sono dei sacchi perché è una zona un pochino fuori dall'illuminazione di norma, è quella vicino al cimitero, per capirsi, quindi, se uno ci passa la sera dopo le otto, pressoché indisturbato, può fare ciò che vuole, quindi, è sotto la nostra attenzione. Per quanto riguarda il discorso urbanistico, riporto quello che ci siamo detti io e il Vice Sindaco, siccome sono decaduti i precedenti strumenti urbanistici, nei prossimi, sarà, appunto, fatto tutto un altro ragionamento, per capire cosa fare in quella zona ma, nel frattempo, ribadisco il mio impegno personale: dobbiamo incalzare la proprietà, perché, davvero, metta in sicurezza quella zona che, al di là dell'aspetto proprio visivo, perché siamo in una zona di Empoli... alle spalle di questo c'è anche una bella zona, c'è la Chiesa e tutto, a parte l'effetto visivo, è proprio pericoloso, perché sta diventando una zona ripeto, ricettacolo di rifiuti che, l'ultima volta, appunto, c'è costata 29.000 €. Quindi, credo che dobbiamo veramente incalzare più la proprietà, e ringrazio per quest'interrogazione che, ci fornisce anche modo di poter porre ulteriormente l'attenzione se ce ne fosse stato bisogno.

**Parla il Presidente Mantellasi:**

Grazie Assessore Marconcini. Prego, Consigliera Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni Beatrice:**

Sì, ora mi dispiace, sapere ora che un'interrogazione muoveva un po' più cose che rivolgersi direttamente al Vice Sindaco, segnalando una situazione di disagio, raccolta di firme, di criticità ambientale, l'avrei fatto prima, perché ad agosto erano già state raccolte molte firme. Ovviamente, trattandosi di una proprietà privata, c'era da intervenire. Il Vice Sindaco mi disse che li aveva incontrati. I lavori, non sono mai partiti, sono andati un giorno, una farsa, probabilmente, però la gente che vive a Pontorme lo vede se ci sono operai, se c'è una bonifica dell'area, se ci stanno lavorando o no. Quindi, appunto, c'è una situazione che si è protratta nel tempo. Da agosto si stanno movendo da cittadini, quasi mi sento in colpa per avere suggerito un altro canale di comunicazione con la Giunta, probabilmente, sarebbero stati più efficaci, come suggerivano loro, articoli sui giornali, perché anche un'interrogazione

ha più spazio rispetto a suggerire ai Comitati di cittadini, un'interlocuzione diretta con la Giunta. Comunque, ovviamente vigileremo perché le assicurazioni, in altra forma, c'erano state date ad agosto, poi, invece, abbiamo visto che, invece, è continuata la discarica fino a portare a un danno rilevante per l'Amministrazione, probabilmente, questo sversamento si somma anche ad altri sversamenti non notati precedenti. Comunque, continueremo a stare... ovviamente, siamo contenti, l'Amministrazione ci mette un'attenzione maggiore di quella che c'è stata in questi mesi e, in futuro troveremo anche altre strategie visto che, appunto, la collaborazione paga meno delle interrogazioni e degli articoli sui giornali. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie. Abbiamo finito le interrogazioni. Andiamo al punto 4.

-----

**PUNTO N. 4 - COMMISSIONE COMUNALE PER LA TOPONOMASTICA –  
DESIGNAZIONE COMPONENTE IN RAPPRESENTANZA DELLA  
MINORANZA CONSILIARE.**

In questo caso, come solitamente facciamo, il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi per eleggere un rappresentante del Consiglio Comunale, espressione della minoranza del Consiglio Comunale per la Commissione toponomastica. Quindi, in questo caso, la votazione distribuiremo le schede, perché sarà una votazione segreta, sarà rivolta solo ai Gruppi di opposizione. Chiedo se ci sono proposte. Chiedo se ci sono proposte. Poggianti, prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Allora, come gruppo Forza Italia Centro Destra per Empoli proponiamo come componenti della Commissione Comunale toponomastica in rappresentante di tutte le opposizioni, quindi, della minoranza Consiliare, il collega Consigliere Federico Pavese.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie. Prego, Masi.

**Parla il Consigliere Masi:**

Sì, grazie. No, una domanda, ora, leggendo il punto mi sorgeva il dubbio: ma, il componente della maggioranza, non esiste all'interno della Commissione, in quanto, è presente l'Assessore... per capire meglio, insomma, grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Approfitto per spiegarvi com'è composta la Commissione. La Commissione è composta dall'Assessore pro tempore... consideriamo che, questa Commissione è dell'aprile '75 ci sono anche delle terminologie che oggi non esistono più, però sono chiari ruoli... Assessore pro tempore alla pubblica istruzione, Assessore pro tempore ai servizi demografici, Assessore pro tempore alla viabilità e al traffico, quindi, i nomi sono un po' diversi e i ruoli continuano a esistere. Il Presidente della Pro Loco,

ora Associazione Pro Empoli, dal Dirigente dei servizi demografici con funzione di Segretario, e poi, appunto, fu prevista successivamente nel '67, nel settembre '67, fu prevista l'integrazione da parte di un membro del Consiglio Comunale in rappresentanza dell'opposizione, visto che, la Giunta è ampiamente rappresentata all'interno della Commissione. Allora, nomino scrutatori: Fluvi, Giacomelli e Chiavacci. (Si passa allo scrutinio dei voti) Riprendiamo posto. Prego i Consiglieri di rientrare. Riprendiamo. I voti per il Consigliere Pavese sono stati 8 su 8 presenti, quindi, 8 votanti dei gruppi di opposizione. Quindi, il Consiglio Comunale indica come componente della minoranza in seno alla Commissione toponomastica il Consigliere Federico Pavese a cui da il nostro augurio di buon lavoro.

#### **VOTAZIONE DELIBERA**

**Votanti 8 (Consiglieri di Minoranza)**

**Pavese 8 voti**

**Viene nominato componente della Commissione Toponomastica, per la Minoranza, il Consigliere Pavese Federico.**

Metto in votazione l'immediata eseguibilità di questa Delibera. Confermo gli scrutatori: Fluvi, Giacomelli e Chiavacci. Favorevoli per l'immediata eseguibilità. Facciamo la controprova. Contrari? Astenuti? Nessuno. Chiedo alla Consigliera Rovai di esprimermi il voto.

**Parla la Consigliera Rovai:**

Favorevole.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Voto favorevole. La Delibera è approvata e immediatamente eseguibile.

#### **VOTAZIONE IMM. ESEGUIBILITA'**

**Presenti 22**

**Favorevoli 22**

Andiamo al punto n. 5.

---

#### **PUNTO N. 5 - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI ANNO 2021.**

Prego, Sindaco.

**Parla il Sindaco:**

Sì, allora, intanto credo che ci sia collegata anche la Dottoressa Buti da qualche parte, ecco, nel caso che, ci siano domande più tecniche, e esigenze di chiarimenti, però cominciamo le Delibere afferenti all'approvazione del Bilancio di previsione. E la prima è quella, appunto, sull'imposta Municipale unica. Che, proponiamo al

Consiglio Comunale di lasciare invariata rispetto all'anno precedente e, quindi, con le aliquote differenziate per le diverse tipologie catastali. Dico semplicemente che, questa scelta è una non scelta, e quest'anno più che mai, è una non scelta, sia perché, evidentemente, l'equilibrio del Bilancio non a caso ci troviamo ad approvare il Bilancio di previsione il 15 di febbraio e, non com'eravamo solito fare negli anni precedenti, perché è stato particolarmente impegnativo. Se avete avuto modo, però di leggere anche la nota dei Revisori avrete visto che il giudizio che danno del nostro Bilancio e della nostra manovra è un giudizio assolutamente positivo, e che dichiara, prima di tutto, la solidità del nostro documento finanziario. Va da se che qualunque decisione in ordine, appunto, a tasse e tributi, in questo caso all'IMU, sarebbe stata assolutamente difficile da prendere in questa situazione. Pertanto, la proposta che facciamo al Consiglio è di mantenere aliquote e detrazioni già vigenti fino ad oggi.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie Sindaco. Metto in discussione questa Delibera. Chiedo se ci sono interventi. Poggianti, prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Sarò molto breve. Apprezziamo il fatto che ci sia un'invarianza sull'IMU e, quindi, sull'applicazione anche delle aliquote, tuttavia, il nostro, sarà un voto contrario in ordine sia alla discrezionalità politiche che verte sulla definizione dell'aliquota e anche dell'imposta, sia per il fatto che da programma elettorale che vedeva unito il Centro Destra e, quindi, anche sul Piano della proposta impositiva, avevamo individuato un'aliquota unica al 6, attualmente, invece, se non erro, è intorno al 6,6 per quanto riguarda alcuni fabbricati, nonché le agevolazioni non sono importanti, là dove, soprattutto, si aderisca alla cedolare secca, perché vi è soltanto il passaggio di un punto di riduzione e a maggior ragione del fatto che contestavamo, antecedente, quando sono state adottate le misure emergenziali per il COVID, delle misure specchio per le allodole, circa un'esenzione dell'IMU soltanto per quei fondi commerciali, quindi, C1 in affitto, il cui proprietario avesse ridotto di almeno il 50% il canone. Quindi, una misura contorta, che portava una serie di discriminazioni e divisioni e che rende, di fatto, questa misura di esenzione e, quindi, anche i beneficiari, una forbice veramente difficile da individuare e se non, praticamente, irrisoria. Quindi, per questa serie di motivi e valutazioni, seppure apprezzando il fatto che non vi sia l'aumento dell'imposta sulla popolazione, non si vadano a mettere, come si dice, il buon cavaliere le mani in tasca agli italiani, agli empolesi ulteriormente, però, comunque, il nostro sarà un voto contrario per tutte le altre informazioni e valutazioni di contorno. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie. Chiedo se ci sono altri interventi. Masi, prego.

**Parla il Consigliere Masi:**

Sì, grazie Presidente. La mia è una domanda tecnica che può andare, diciamo, a cambiare quello che è il giudizio su tutta la Delibera. Al punto ritenuto, al punto n. 4 c'è il valore dello 0,76% per gli immobili ad uso abitativo, concessi in locazione a canone concordato. Ecco, la richiesta è quella di sapere se è il minimo, perché il

Comune ha molte facoltà di cambiare queste percentuali. Abbiamo notato che, c'è comunque una progressività, è un giusto giudizio, diciamo lì, dove sono stati aumentati, a nostro parere. Quello è l'unico punto che ci lascia un po' perplessi, in quanto può essere anche lì una soluzione o, almeno, un piccolo passettino per andare incontro a quelle fasce di persone, cioè, per aumentare la disponibilità sul mercato di alloggi a canone concordato che, poi, dovrebbe andare a semplificare delle situazioni, quindi, questo per sapere se è diminuibile questo valore dello 0,76. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie. Su questo, chiedo alla Dottoressa Buti d'intervenire, che è in collegamento. Ci sente Dottoressa? Prego.

**Parla la Dottoressa Buti:**

Sì. Mi sentite? Buongiorno a tutti. Allora, nella stessa Delibera, mi sembra, a pag. 2 o comunque, a pag. 1 e 2 sono indicati i richiami normativi che ci guidano nella definizione delle aliquote, in particolare gli ultimi, quelli definiti con la Legge 160 del 2019 che operano dal gennaio 2020, sapete che la disciplina IMU è stata completamente riscritta, e così come le griglie entro le quali, poter andare a deliberare. Ecco, a pag. 2 trovate il riferimento normativo per quelle casistiche diverse dalle precedenti (parola incomprensibili) nelle quali rientra la casistica a cui faceva riferimento il Consigliere Masi, quindi, abitazioni concesse in locazione a canone concordato. In questo caso l'aliquota di base da cui si parte lo 0,86% che, gli Enti Locali possono aumentare fino all'1,06 l'aliquota massima, e allo stesso tempo, possono diminuire fino all'azzeramento. Quindi, il range nel quale ci si muove va dallo 0,86 allo 1,06. La scelta dell'Amministrazione è stata nel senso di andare a confermare quella che era l'aliquota già vigente come il Sindaco ha già illustrato, per cui, ecco, per la casistica delle abitazioni concesse in locazione a canone concordato si conferma lo 0,76 quindi, con una riduzione rispetto a quella che è la misura di base, lo 0,86, dello 0,10.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie. Grazie, Dottoressa. Chiedo se ci sono altri interventi. Non ne vedo. Allora, apro le dichiarazioni di voto. Non ne vedo. Allora andiamo in votazione. Confermo gli scrutatori. Metto in votazione... sì... quanti sono i votanti? Scrutatori? 20. 21. Metto in votazione il punto n. 5: Imposta Municipale Propria approvazione aliquote e detrazioni per l'anno 2021. 22 senza Picchielli. 20. Allora, per favore. Imposta Municipale Propria approvazione aliquote e detrazioni anno 2021. 20 sono i votanti. Metto in votazione. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Fratelli d'Italia e Lega. Astenuti? Buongiorno Empoli e Movimento 5 Stelle.

**Escono Picchielli e D'Antuono – presenti 20 (13/7)**

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 20**

**Favorevoli 13**

**Contrari 4 (Pavese, Di Rosa, Poggianti, Chiavacci)**

**Astenuti 3 (Masi, Cioni B., Baldi)**

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Maggioranza e Buongiorno Empoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Fratelli d'Italia, Lega e Movimento 5 Stelle.

**IMM. ESEG.**

**Presenti 20**

**Favorevoli 15**

**Astenuti 5 (Pavese, Poggianti, Di Rosa, Chiavacci, Baldi)**

Andiamo al punto n. 6.

-----

**PUNTO N. 6 - PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2021-2022-2023 ED ELENCO ANNUALE 2021 DEI LAVORI PUBBLICI - APPROVAZIONE DEFINITIVA.**

Chi la presenta? Prego, Sindaco.

**Parla il Sindaco:**

Sì. Questa, appunto, è la seconda Delibera di quelle che compongono l'approvazione del Bilancio di previsione. È indubbiamente, una delle più importanti, perché manifesta l'impegno dell'Amministrazione Comunale nel dare vita non solo a un poderoso Piano di manutenzione ordinaria e straordinarie che ogni anno viene effettuato, sul patrimonio di proprietà pubblica ma, anche e soprattutto, come abbiamo cercato di fare in tutti gli anni, anche del primo mandato, l'obiettivo è quello di trasformare in opere nuove, in investimenti, in lavori pubblici, le risorse che ci tengo a sottolineare, entrano nel Bilancio del Comune in larga misura, perché frutto di un'enorme lavoro quotidiano di ricerca di fondi, di bandi e di opportunità che stanno fuori dal perimetro stretto del Bilancio del Comune. Se non fosse così, la stragrande maggioranza delle opere che avete visto realizzare negli anni scorsi e che sono ora in cantiere e lo saranno nei prossimi anni, non si sarebbe mai realizzata. Cioè, per dirla in maniera così esplicita, se l'attività dell'Amministrazione Comunale tutta la parte politica ma, anche e soprattutto, quella tecnica, non fosse quotidianamente impegnata nella ricerca di fondi extra, le entrate dirette dell'Amministrazione, noi con i soli oneri e con la quota parte delle alienazioni che si realizzano nel corso di un triennio, faremo più o meno solo le manutenzioni straordinarie, di sicuro, non costruiremo niente di nuovo. Questo è importante averlo chiaro, diciamo, quando s'illustra il piano delle opere, perché il Piano delle opere è un elenco, ovviamente, di obiettivi, di lavori o di manutenzioni da realizzare ma, accanto trovate sempre e obbligatoriamente, la fonte di finanziamento. Ci tengo anche ad evidenziare questa modalità, di stesura e compilazione del piano delle opere, sia estremamente diversa da quella che era in vigore prima della riforma dei principi contabili e quindi, della cosiddetta armonizzazione che noi sperimentiamo, ormai, dal 2015, cioè, vuol dire che precedentemente a quella data, quando venivano spesi i Piani delle opere triennali, sostanzialmente, quella che era la fonte delle

entrate dell'anno in corso e a maggior ragione degli anni successivi, non doveva in sede di Bilancio di previsione, come facciamo noi oggi, avere già un parametro preciso a cui riferirsi. Questo portava, nel corso degli anni, a pratiche più o meno, diciamo, virtuose che, spesso, si traducevano anche un esercizio compilativo del Piano delle opere, no? Quindi, tutto quello che veniva in mente d'inserire, s'inseriva, salvo poi, a distanza di qualche anno, andare a rileggerli e dire... (parole incomprensibili per problemi al microfono) Mi sentite? Ora sì.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Adesso fa. Prego, Sindaco. Allora, non spengete mai i due microfoni portatili, perché lo spingimento... ora, era quello spento, che non risuceda. Prego, Sindaco.

**Parla il Sindaco:**

Va bene. Allora, stavo dicendo che, appunto, nell'illustrazione del Piano delle opere, conviene concentrarsi anche sull'aspetto finanziario, va bene? Perché differisce, appunto, in passato, in cui, all'interno dei Piani delle opere, spesso si leggevano anche un lunghissimo elenco di cose che, riviste a posteriori non venivano realizzate. Oggi, diciamo, questo metodo non sarebbe possibile. E in realtà, uno degli strumenti con cui abbiamo imparato a lavorare in questi anni, è proprio un riallineamento sempre più preciso, tra la parte esecutiva del Piano delle opere e, quindi, il comparto dei lavori pubblici e della progettazione, e la parte della gestione economico-finanziaria. E vi dico che siamo anche diventati, diciamo, bravini, in questo caso, i meriti sono tutti tecnici, sia tecnici di progettazione che tecnici finanziari, perché per misurare, diciamo, questo... (parole incomprensibili per problemi al microfono)

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Prego, Sindaco.

**Parla il Sindaco:**

Riprovo? Ok. Dicevo che, abbiamo un metodo abbastanza semplice per valutare il miglioramento di queste performance, che è quello di vedere, anno dopo anno, quando è cresciuta la capacità d'impegnare, effettivamente le risorse nell'anno in corso, e vi do questa serie storica, per quello che riguarda gli anni, appunto, che vanno dal 2015 in poi. Pensate che nel 2015 che fu l'anno del cambio della modalità di gestione della contabilità e, quindi, anche di relazione con la parte dei lavori pubblici, impegnammo solo, e perché dico solo 2.267.713 € che divennero 3.847.450 nel 2016, 5.213.000 nel 2017, 6.540.125 nel 2018, 8.360.913 nel 2019. Quindi, tra il 2015 e il 2019 siamo passati da una capacità d'impegno, punta più bassa, di 2.267.000 a, nel 2019, 2.760.000. Ho fatto questa precisazione e questa premessa, perché quando si presenta un Piano delle opere che ha, in partenza, sul 2021 15.311.000 obiettivo di spesa e impegno sul 2022 12.570.000 €, sul 2023 13.295.000 €, è giusto avere un parametro di riferimento di come negli anni scorsi siamo poi, effettivamente, riusciti a tradurre questa cifra, l'ammontare massimo su cui ci impegniamo anno dopo anno, in impegni veri di spesa. L'allineamento totale è pressoché impossibile da raggiungere, sia per ragioni, diciamo, di tempistica spesso relativi alla gestione della fase della progettazione, della fase della gara di appalto per i lavori, della consegna dei lavori e tutti i tempi che stanno nel mezzo di verifica,

ecc., ecc. Sia perché il flusso di cassa, e quindi, di stato di avanzamento dei lavori non è detto che rispetti quello che, in partenza ci siamo prefissi. Però, capite bene che un Comune che riesce, a fronte di un Piano delle opere che sul triennale ammonta a 41.176.000 € ad avere realisticamente l'obiettivo di arrivare alla fine del triennio e avere impegnato più dell'80% di queste risorse, è un Comune che svolge egregiamente il proprio mestiere di attivatore, lo definirei così, di sviluppo sul territorio. Nel Piano delle opere, quindi, passando, diciamo, velocemente al merito, trovate, chiaramente, tradotti, quelli che sono gli obiettivi anche dichiarati in termini più politici e di riferimento, quindi. C'è una grandissima attenzione al tema del rischio idraulico e del territorio, quindi, le casse di espansione sull'Orme, le casse di espansione sulla Piana di Marcignana. C'è una grandissima attenzione a quello che definiscono i moderni, diciamo, la strategia carbon neutral, se si vuol dire, senza essere troppo moderni, all'attenzione alla sostenibilità e all'ambiente, quindi, ci sono molte risorse destinate all'ampliamento della rete ciclabile sul nostro territorio, risorse destinate all'ampliamento del patrimonio arboreo della nostra Città. Ci sono grandi obiettivi che riguardano ancora e, capite bene, perché dico ancora, il patrimonio edilizio scolastico della nostra Città, perché, di fatto, diciamo, l'obiettivo che ci siamo prefissati quando arriveremo alla fine di questi cinque anni, mettendo insieme anche i primi cinque, sarà quello di avere completato la realizzazione di due nuove scuole primarie, quella di Marcignana, che i lavori sono in corso d'esecuzione, quella di Pontorme e, di avere completamente rifatto l'asilo nido Stacciaburatta. Su tutte queste scelte, ovviamente, noi proviamo anche, come dicevo all'inizio, a lavorare per intercettare i finanziamenti che vanno ben oltre il periodo del Bilancio e, senza dubbio, anche quelle che, potranno essere le opportunità relative al cosiddetto recovery plan, trovano grande coerenza con questo Piano triennale delle opere. La digitalizzazione, l'alleggerimento della nostra impronta ecologica. La centralità della scuola, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale come una delle leve da cui far ripartire anche la Città, una volta che sarà conclusa la fase dell'emergenza sanitaria ma, anche lo stato, diciamo, di avanzamento dell'ammodernamento delle infrastrutture della Città, questo è un tema che, per Empoli non si esaurisce mai, l'ho detto anche in altre circostanze ma, è una metafora che, secondo me, rende sempre bene l'idea, che è quella del calabrone, perché la nostra Città ha una serie di limiti oggettivi e misurabili in termini infrastrutturali, ha dei gap che si porta dietro dagli anni '60, '70, dalla fase in cui è cresciuta tanto economicamente e, in questi gap sono complicatissimi da superare. Mi riferisco, chiaramente, al collegamento tra la parte sud e la parte nord della Città, che per la prima volta, grazie alla realizzazione, per la prima volta, del primo tratto di circonvallazione, siamo riusciti, almeno in parte, a risolvere, sicuramente, siamo riusciti a dare, finalmente, a una delle aree produttive, comunque più vivaci del nostro territorio, cioè, quella di carraia, delle opportunità che prima non aveva, per evidenti ragioni d'irraggiungibilità dei mezzi. Proseguiamo, appunto, su questa strada, andando a mettere non più come uno degli obiettivi di cui dovrebbe farsi carico un fantomatico soggetto privato, bensì come un obiettivo di parte pubblica, la realizzazione del collegamento stradale fra il Quartiere di Serravalle e della Statale 67, che nel 2021, appunto, entrerà nel vivo, diciamo così. Trovate poi, ovviamente, anche la prosecuzione dell'impegno sulla strategia di rigenerazione e rilancio del nostro centro storico, oggi più che mai, credo che sia facilmente apprezzabile, diciamo, da tutti la necessità di fare questo tipo

d'investimenti. Prima, il Consigliere Poggianti richiamava, quando parlavamo dell'IMU, la proposta che avevamo fatto in sede di Bilancio di assestamento a luglio, per la riduzione dell'IMU su chi riducevano i canoni di affitto. Quella misura, non ha trovato, lo dico in maniera molto sincera, poi, un riscontro importante nella risposta. Però, questo, in realtà. Ci ha dato anche un indicatore, perché, ad esempio, quando ho incontrato le parti sociali, una ventina di giorni fa, quindi, Sindacati e Associazioni di categoria, per discutere assieme e illustrare loro i contenuti della manovra di Bilancio, il Bilancio triennale, da parte delle Associazioni di categoria del commercianti è venuta proprio quella richiesta, no? Perché, in questo momento, quella scelta è stata fatta, per esempio, dal Comune di Firenze. E io, ho potuto rispondere, purtroppo, diciamo, con prova provata che, quella tipologia di misura per una dimensione come la nostra, non ha un livello d'incidenza apprezzabile, ed è, indubbiamente diverso da quello, magari, che può accadere nel Comune di Firenze. Mi è capitato, quando eravamo ancora zona gialla, non tanti giorni fa, di andare in un negozio a Firenze, uno dei pochi negozi rimasti, diciamo, non di grandi firme a due passi da Piazza della Repubblica, i cui proprietari conosco da una vita, quel negozio lì vende scarpe, non dico il nome, per non fare pubblicità, paga 20.000 € di affitto al mese. Quindi, non lo so se la misura di scontistica dell'IMU possa raggiungere un risultato. Indubbiamente, in proporzione, con 20.000 € di affitto al mese, può darsi che sia una misura che raggiunge un obiettivo. Perché ho fatto questa digressione? Per dire che, gli investimenti sul centro storico, per quanto ci riguarda, o com'è più corretto dire quando parliamo di Empoli sul centro antico, sono gli unici che possono nel medio e lungo periodo garantirci che la vitalità, la vivacità, la centralità urbana e fisica rimanga. E questi investimenti che, noi tutti, perché fanno parte di un patrimonio di discussione e di dibattito pubblico che, inizia nel 2010, quindi, a cui, hanno partecipato tante forze politiche, ricordo Massimo benissimo ai tempi in cui era da quell'altra parte in Consiglio Comunale, si faceva mattina a litigare, questo è uno dei grandi punti anche della discordia di una certa fase del Governo della Città. Dare nuove funzioni al centro storico e farlo attraverso nuovi investimenti pubblici, per una Città come Empoli è, nei fatti, l'unica strategia possibile, anche per salvaguardare il punto di vista commerciale che, in questi anni, comunque, se è tornato ad avere una vivacità, è stato in larga misura anche grazie ad una rinnovata capacità imprenditoriale di un mezzo pezzo importante dei commercianti della Città. Perché oggi, giustamente, lo sottolineava all'inizio la Consigliera Di Rosa, noi ci lamentiamo e ci preoccupiamo dell'eccesso di persone in centro, perché si avrebbe bisogno di non averli, e di averli tutti a casa, per via del COVID, però, questo è anche l'esito di anni in cui, ha smesso di dire e di praticare la religione, diciamo così del centro è morto, c'è più nulla, state a casa vostra. Siccome questa è finita, oggi, purtroppo, invece, ci troviamo a dire, sarebbe meglio che stessero un po' più a casa loro, dato il COVID. Ma, non basterebbe se non ci fosse dietro una visione, quella visione si è tradotta negli anni negli interventi. Aggiungo anche questo, per quello che riguarda l'intervento più grosso da ogni punto di vista, che è quello ricompreso nell'etichetta di Hope. Le principali linee di progettazione di quell'intervento, che non sono frutto di capacità endogene dell'Amministrazione Comunale, sono frutto di capacità esogene della Comunità Europea, perché gli indirizzi dati sul PIU che dovevano tenere sempre l'innovazione sociale con quella ambientale, sono le invarianti su cui la Comunità Europea ha dato in questo settennato che si sta

concludendo, gli input alle Città, alle Regioni, di progettare. E pensiamo oggi quanto ci sembrano giuste, attuali, rispetto anche all'evento che si sta vivendo. Realizzare oggi, uno spazio di co-working all'interno dell'Ospedale Vecchio, sono iniziati, finalmente, i lavori, se qualche anno fa ci poteva sembrare una roba avveniristica, chissà se ormai incontrerà le esigenze della popolazione, oggi, possiamo dire, che sì ce n'è bisogno ma, non solo ce n'è bisogno, forse, bisogna già subito iniziare a pensare ad altri spazi da destinare a quest'obiettivo, perché abbiamo tutti chiaro, ormai, che anche quando saremo usciti dalla fase di picco di questa pandemia, certe abitudini che si sono modificate, probabilmente, rimarranno nella nostra vita e, una di queste, sarà la necessità di avere, magari, uno spazio dove lavorare che non sia per forza la cameretta di casa in cui succede di tutto nel mentre stai davanti al computer, no? Oppure cosa che mi sta ancora più a cuore, avere avuto a suo tempo, appunto, l'obiettivo di tradurre, di trasformare, l'edificio dell'ex SERT in un servizio di prossimità di carattere sanitario e sociosanitario, stiamo lavorando perché quello possa diventare anche la sede del Consultorio perché vogliamo che il Consultorio ritorni ad essere una funzione primaria centrale dei nostri servizi. E ancora sull'ex SERT avere pensato, a suo tempo, di realizzare nei piani superiori piccoli appartamenti, all'interno dei quali, si possono sperimentare forme di convivenza, diciamo in italiano, invece, che in inglese, la parola convivenza, forse, è più bellina di co-housing. Sono tutte cose, lo ribadisco, sulle quali noi abbiamo provato a metterci alla prova e tanto lo ha fatto la parte tecnica del nostro Comune che, lavorando su un progetto che ha grandi difficoltà dal punto di vista del metodo, è cresciuta tanto e se oggi, siamo in grado anche di elaborare delle proposte o delle idee coerenti con quell'impianto di recovery plan e con quello che verrà da quella parte lì, è perché veniamo da quest'esperienza. Se ci fossimo fermati, diciamo, la dico così, alla quotidianità di arrivano un po' di soldi dagli oneri e dalle alienazioni, facciamo un pezzo di marciapiede, ecco, oggi ci troveremo fortemente in ritardo ma, non come Giunta, come Città, e questo, vorrei che, fosse chiaro, è un patrimonio condiviso, non è di una parte. Chiudo. Il Piano delle opere, quindi, cerca, pur con la difficoltà del momento, di tradurre in cronoprogrammi e, quindi, poi, in tanto lavoro da fare, i principali obiettivi di questo mandato amministrativo. Io mi auguro, e lo dico senza mezzi termini che a darci una mano da questo punto di vista, possano anche essere le risposte che come ANCI avevamo già chiesto al precedente Governo. Ora, torneremo, diciamo, in pellegrinaggio a chiedere al successivo Governo, alcune delle quali le richiamo, perché sono fondamentali per fare la discussione sul Bilancio di previsione del 2021. Abbiamo chiesto che sul 2021 come sul 2020, venga riassegnato al comparto degli Enti Locali e dei Comuni, quei 6.000.000.000 che sono stati così necessari a fare in modo che nessuno andasse in dissesto, che i servizi continuassero ad essere erogati, e che quegli impegni di spesa e d'investimento venissero conseguiti. Abbiamo chiesto, cosa fondamentale, che il fondo crediti di dubbia esigibilità venga portato dal 100% com'è oggi, all'80%, questo sul Bilancio del Comune di Empoli, vorrebbe dire, per esempio, recuperare, ogni anno, 300.000 € di soldi da spendere in spesa corrente in servizi. E, tanto per essere chiari, non è che con questo 20% in meno vanno in aria i conti dello Stato. Si consente ai Comuni di continuare a fare la propria parte in quel grande marchingegno di stabilità complessiva ma, di farlo senza il giogo del 100% del fondo crediti che è davvero un'esagerazione. Abbiamo chiesto che venga ripetuta la misura che ci ha consentito

nel 2020 di utilizzare in maniera più libera gran parte dell'avanzo di Amministrazione e, soprattutto, e la lascio in fine perché è più importante, abbiamo chiesto di poter superare i vincoli ancora esistenti sulle assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato perché, e chiudo, non si può quanto si presenta il Piano delle opere, in quest'annata non parlare dei 209.000.000.000 del recovery plan, perché non è mai esistito nella storia di noi viventi Amministratori, diciamo, che si potesse avere quest'opportunità. Quei soldi hanno tanti vincoli, uno dei vincoli principali, è che quelle risorse devono essere impegnate entro il 2023 e spese entro il 2026. Ora, che siete diventati un pochino più esperti, diciamo, in materia, capite da soli quanto sia difficile, se non vengono dati almeno un po' ai Comuni quei soldi, tradurli in spesa entro il 2026, ma, per farlo, c'è bisogno anche di liberare una parte di risorse per il personale. Perché se, in quel quinquennio che vi dicevo prima, di crescita della capacità d'impegno di spesa del nostro Comune, non si fosse, almeno in parte, anche sbloccata la leva del personale, noi non ce l'avremo mai fatta. È vero che chiediamo dalla Dirigente in giù, dei lavori pubblici di sostenere ritmi al limite della sopportazione umana ma, se non ci fossero stati qualche braccia in più, negli ultimi due o tre anni, non ce l'avremo mai fatta. Quindi, il tema della spesa di personale è fortemente connesso alla possibilità di fare investimenti, e quindi, sostanzialmente, di sostenere, in questo caso, la nostra Città e il paese più in generale, nei prossimi, difficilissimi mesi.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie, Sindaco. Metto in discussione il punto n. 6. Chiedo se ci sono interventi. Cioni, prego.

**Parla la Consigliera Cioni Beatrice:**

Vorrei semplicemente fare una domanda, perché in Commissione è stato detto un po' così e, poi... La messa in sicurezza del ponte dell'Orme che è tantissimo, la Dottoressa Scardigli, appunto, ci disse che c'era la previsione di un ponte. Vorrei capire precisamente se era previsto qual è il senso e qual è la funzione di questo ponte. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Prego, Ingegnere Scardigli.

**Parla l'Ingegnere Scardigli:**

Non ho, sinceramente, capito molto bene la domanda, perché non so qual è il senso dell'impegno dell'intervento credo che, sia molto chiaro a tutti. Lì c'è un problema grave di tenuta strutturale del ponte che, ci ha portato a mettere una limitazione di carico. Stiamo svolgendo il progetto per il consolidamento e, diciamo, è previsto in quest'anno, così come previsto a Bilancio e nel Piano delle opere pubbliche, di attivare la procedura di gara e portare all'inizio di consolidamento dei lavori della struttura infrastrutturale.

**Parla la Consigliera Cioni Beatrice:**

No, mi riferivo a un altro intervento. Quello di 4.400.000 della messa in sicurezza dell'Orme con il ponte (parole incomprensibili)

**Parla l'Ingegnere Scardigli**

Ah, la cassa di espansione.

**Parla la Consigliera Cioni Beatrice:**

La cassa di espansione, gli interventi... perché era già previsto l'intervento di 2.200.000 è aumentato a 4.300.000, c'è la cassa di espansione e poi, la costruzione di un ponte in Località Via delle Coltelline? Mi sembra. Volevo capire, questo tipo d'intervento. No. Il ponte di Pontorme è un'altra cosa.

**Parla l'Ingegnere Scardigli:**

No. Allora, l'intervento è un progetto portato avanti dal Consorzio di Bonifica. All'inizio fu fatto uno studio preliminare, è un progetto preliminare che prevedeva tutti i lotti e, questo primo lotto era stato dato come valore parametrico, perché o progetti di fattibilità, chiaramente, il quadro economico dell'area viene fatto a parametri, quindi, in base ai metri quadri, metri cubi, di cassa di espansione che necessitava quel tratto di torrente, era stato dato un valore economico all'intervento, così per tutti i lotti. Nel momento in cui il Consorzio di Bonifica è andato a studiare nel dettaglio, a fare rilievi e a vedere puntualmente anche le criticità del progetto, perché poi, ci sono abitazioni, ci sono strade, ci sono viabilità, chiaramente, viene definito in maniera più dettagliato l'intervento, e l'opera è venuta a crescere in termini economici. Visto in Commissione, appunto che, un elemento che ha fatto incrementare il costo ma, non solo quello, anche tutto il resto del progetto, perché alcune zone hanno previsto delle modifiche delle arginature e, quindi, un allungamento dell'argine della cassa stessa e, quindi, un aumento, quindi, dei costi per salvaguardare alcune zone d'interesse della zona, tra questo, c'era anche l'intervento della realizzazione di un'infrastruttura di un ponte, in Località Coltelline, per collegare la parte est e ovest del torrente.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie. Masi, prego.

**Parla il Consigliere Masi:**

Per continuare su questa traccia, perché la cifra è importante. A noi pareva di avere capito che i 2.200.000 servivano, diciamo, alla messa in sicurezza del fiume, e i restanti 2.100.000 fossero per la creazione del nuovo ponte. A questi punti, siamo a chiedere se abbiamo malinteso, quant'è, perché non c'è nessun tipo di dettaglio, quanto è la spesa per la costruzione di questo ponte. Perché siamo andati un po' a vedere, abbiamo visto che quasi una quindicina di anni fa, ci furono delle lamentele di alcuni cittadini che abitano al di là dal fiume, però, non percepiamo, diciamo, la necessità. Attualmente mi sembra una strada che passa per ora al fiume. C'è davvero la necessità questo ponte, è per dare un servizio a quei cittadini, quanti sono quei cittadini. Insomma, quei trafiletti pur essendo un numero importante, non si riesce a capire.

**Parla l'Ingegnere Scardigli:**

Allora, il progetto è stato approvato con una Delibera di Giunta ed è visionabile, è pubblicato. Ora, la cifra esatta a cui corrisponde l'infrastruttura del ponte, non la ricordo, anche perché nel computo metrico non viene dato un valore all'infrastruttura ma, una serie di lavorazioni... però, diciamo, è tutto documentabile dalle tavole e dai computi metrici legati alla Delibera. L'importanza dell'infrastruttura nasce perché una volta messo in sicurezza il torrente e le arginature non consentiranno più di avere il passaggio che abbiamo oggi, perché le arginature, chiaramente, hanno un'altezza idonea a contenere l'acqua in caso di esondazione. Pertanto, la difficoltà di collegamento delle varie zone, diventava effettivamente non adeguata. Questa è la motivazione per cui, appunto, anche il Consorzio di Bonifica ha ritenuto importante prevedere un'infrastruttura di questo genere.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie Ingegnere Scardigli. Chiedo se ci sono interventi. Prego, Masi.

**Parla il Consigliere Masi:**

Sì, grazie Presidente. Io intervengo adesso e cercherò di non ripetermi poi sugli altri atti concernenti il Bilancio. Però, ho paura che, a volte, succederà. Abbiamo cercato di leggere attentamente e di avere un quadro di quella che è il Bilancio di previsione e i capitoli di spesa. Si capisce, questo lo diceva anche la Sindaca che c'era la capacità dei nostri uffici, sicuramente, di mantenere saldo il Bilancio. E anche dei margini di spesa importanti. Però, almeno per quanto mi riguarda, anche da un'Amministrazione Comunale mi aspetto, mi aspetterei e, quindi, diciamo, dai politici locali, che poi, ricorrono anche ad altri ruoli all'interno delle forze politiche, una preambolo di critica, di volontà dell'azione. Ecco, questo credo che manchi. Anzi, non è che manca è uguale a com'era a pre-COVID, come lo è ormai da qualche anno, quindi, non c'è nessun tipo di critica della Società, c'è una volontà di ristabilire quello che c'era, si riesce a farlo, diciamo, anche discretamente, almeno nei numeri e nelle parole. Mentre, invece, manca, appunto, una critica di fondo. Invece, se andiamo sul particolare delle opere che, appunto, ci sono tutti sui fogli ci sembra di percepire... allora, prima di tutto questo è stato portato anche in Commissione lo spostamento di molte opere che erano nel 2020 e nel 2021, quindi, nonostante ci sia maggior chiarezza e puntualità nella compilazione, non c'è poi, nell'effettivo, perché abbiamo delle difficoltà sicuramente tecniche per portare avanti alcune opere. E poi, anche, ad esempio, questa sul ponte è stata meglio chiarita, però, ci ha reso sospettosi di questa cifra. E per non parlare poi, dopo avere detto tutte, per le annualità successive, ad esempio, c'è quella sul teatro, che ha mancato di una discussione qui che, comunque, è stata messa nelle schede. Quindi, c'è una capacità di stare nel presente, in modo preponderante ottimo nel nostro Comune, però, non c'è una critica e una volontà di svolta che, invece, percepiamo come necessaria. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie. Chiedo se ci sono altri interventi. Passo alle dichiarazioni di voto.

**Parla la Consigliera Rovai:**

Volevo fare io un intervento, se è possibile.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Rovai, prego.

**Parla la Consigliera Rovai:**

Abbiamo affrontato l'argomento del Piano delle opere pubbliche in sedi precedenti a questa, come ha illustrato anche il Sindaco precedentemente. Ribadendo che Empoli ha avviato un percorso di rigenerazione urbana e d'interventi strutturali di grande importanza. Tutto ciò è avvenuto grazie a una visione futuristica di una nostra Città che, il Sindaco e la Giunta ha sempre dimostrato in questi anni e, ovviamente, si ringrazia anche i Dirigenti e gli uffici competenti. Sia nel mandato precedente, e sia durante quest'anno parecchio difficile, causa, insomma, la pandemia. Abbiamo visto negli ultimi anni grandi interventi pubblici che hanno investito tutto il centro della nostra Città, tutti racchiusi nel progetto Hope, come diceva il Sindaco, che sono ancora oggi in realizzazione e riguardano la ristrutturazione per step, della Biblioteca, dell'Ospedale Vecchio di Via Paladini, l'ex Convitto in Piazza del Popolo. In cantieri dovrebbero concludersi nell'anno in corso, dando poi vita alle scelte della politica che la nostra Amministrazione dovrà fare sui gestori di spazi. Hope racchiude quella visione di una Città aperta a tutti i suoi cittadini, possono realmente godere di queste strutture, di questi spazi pubblici, offrendo, quindi, più servizi possibili, attività sociali, educativi e culturali. Altro intervento è di fondamentale importanza per la nostra Città iniziato nel 2020, è il progetto della nuova scuola a Marcignana, moderna e ecologica. Il nostro Sindaco ha sempre avuto sempre un occhio di riguardo alla scuola, il diritto allo studio dei bambini e delle bambine in linea con gli obiettivi di mandato. Dovrebbe concludersi il cantiere ed essere una scuola operativa nell'anno scolastico 2021/2022, se non sbaglio. Nel 2021 sempre sul tema della scuola, lo ha ricordato anche il Sindaco, è il progetto dell'asilo nido Stacciaburatta di Ponzano e la scuola di Pontorme, con altri due grandi interventi per la nostra Città. In quest'epoca fatta di così tanti cambiamenti di vita, di coscienze, d'improvvisi trasformazioni della nostra vita sociale è fondamentale per una Città, determinare la scala dei bisogni dei cittadini, l'ampliamento e la riqualificazione delle scuole, la ricostruzione di nuove, soprattutto nelle Frazioni di Empoli, garantisce agli studenti un diritto allo studio, un'istruzione adeguata che possa determinare nel percorso di vita dello studente e che possa poi accompagnarlo nella sfida dei cambiamenti che avvengono sempre più spesso, per poi garantire loro un futuro lavorativo. Nella Commissione di giovedì scorso, con il Dirigente Scardigli, ci ha illustrato queste modifiche sopravvenute nel Piano delle opere pubbliche triennali rispetto alla Delibera di settembre, che però, non determinano lo slittamento di un intervento pubblico ma, in alcuni casi l'ampliamento, quindi, vengono mantenuti gli interventi pubblici negli anni '21, '22 e '23. Si parlava della ciclo-pista pedonale, per fondo stralcio che, non portato a termine nel 2020, è stato reinserito nel 2021, con incremento e, nel secondo stralcio, addirittura, è prevista la necessità di incrementare i percorsi tracciati passando da un investimento (parola incomprensibile) Città. E poi, c'è stata questa variazione sullo spostamento di una tipologia di approvvigionamento di risorse, da un mutuo (parole incomprensibili). Riproposti nel Piano delle opere pubbliche 2021, sempre d'importanza per la nostra Città, la rotatoria sulla Statale 67 e nell'intersezione con Via Cherubini che, finalmente, collegherà la Statale a tutta l'area sportiva di Serravalle, e sia il progetto

di Carbon Neutral per la procedura di (parola incomprensibile) della nostra Città. La messa in sicurezza del torrente Orme, anche questo, un intervento di grande capacità di quasi 4.000.000 di €, essenziale per garantire la sicurezza del corso acqua e la loro fruibilità. Con un intervento meno invasivo possibile, e insieme a questo, la messa in sicurezza della piana di Marcignana. Sono molte opere nel Piano triennale, anche l'allargamento del sottopasso di Via Pratignone, è un'opera importante la viabilità della nostra Città lato est. Insieme a un percorso di concertazione fatto con le Ferrovie dello Stato. Ci sono altri progetti che sono iscritti messi nel Piano delle opere pubbliche, uno dei punti che collega Empoli a Cerreto e che collega Empoli e Montelupo, Capraia e Limite. L'ampliamento del cimitero di Sant'Andrea, investimento, anche questo, più volte discusso, di importo rilevante che, prevede, quindi, una modifica strutturale per porre fine ai disagi creati alle famiglie dei defunti ma, comunque, non rilevanti perché nel Piano delle opere ci sono interventi più piccole su strutture cimiteriali più piccole. Concludo il mio intervento per quest'opera che si legge nel Piano triennale nell'annualità 2023 che è il teatro. Un opera gigante della forma e della sostanza, per la nostra Città. E più interventi il Sindaco... cioè, dal Sindaco, s'intuisce la voglia di completare Empoli con questa struttura e di rispondere ai cittadini positivamente che, hanno sempre manifestato la voglia di avere un teatro civico nella nostra Città. Questo comporterà il coinvolgimento di tanti cittadini, di tante Associazioni culturali e teatrali, scuole di danza, di recitazione, sia del territorio e non solo. Diciamo che, detto questo, non mi resta che aggiungere la condivisione di questi obiettivi da parte della maggioranza e un voto favorevole. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie, Consigliera Rovai. Chiedo se ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto? Allora andiamo in votazione. Confermo gli scrutatori. Metto in votazione il punto 6. Quanti sono i votanti? I votanti sono 20. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Contrari, sì... Buongiorno Empoli. Astenuti? Fratelli d'Italia, Lega e Movimento 5 Stelle.

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 20**

**Favorevoli 13**

**Contrari 2 (Masi, Cioni B.)**

**Astenuti 5 (Pavese, Poggianti, Di Rosa, Chiavacci, Baldi)**

Metto in votazione l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Maggioranza, Buongiorno Empoli. Astenuti? Fratelli d'Italia, Movimento 5 Stelle... sì.

**IMM. ESEG.**

**Presenti 20**

**Favorevoli 15**

**Astenuti 5 (Pavese, Poggianti, Di Rosa, Chiavacci, Baldi)**

Andiamo al punto n. 7.

---

**PUNTO N. 7 - PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2021-2022-2023, AI SENSI DELL'ART. 58, COMMA 1, DEL DECRETO LEGGE N. 112/2008 CONVERTITO NELLA LEGGE 133/2008. APPROVAZIONE.**

Chi la presenta? Prego, Sindaco.

**Parla il Sindaco:**

Questa è, appunto, un'altra Delibera, ovviamente, funzionale all'approvazione del Bilancio di previsione. Il Piano delle alienazioni, sapete, e delle valorizzazioni, e uno degli strumenti con il quale l'Amministrazione Comunale può incamerare risorse, poi, destinate alla realizzazione di quel Piano delle opere e dei grandi investimenti di cui abbiamo parlato prima ma, in alcuni casi, diventa anche la possibilità di dare, diciamo, risoluzione, attraverso procedimenti di evidenza pubblica, possibili in investimenti privati sul territorio. Il Piano delle alienazioni ammonta sul triennio... non ci leggo più... 30.895.934 €. Quindi, paragonate a quel dato di stock triennale di 41.000.000 di investimenti, capite che è una percentuale relativamente bassa, e per questo, anche tendenzialmente credibile e sostenibili, ragioni per la quale, anche il parere dei Revisori di Conti si esprime in maniera assolutamente positiva.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono interventi. Poggianti, prego.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Abbiamo letto attentamente le 19 ipotesi di alienazione di beni che, poi, andrebbero a fare una copertura a Bilancio del Bilancio di previsione stessa. Molti dei quali sono terreni, e altri, appunto, sono fabbricati, fra cui, emerge anche in maniera lampante, di una parte degli uffici del Bilancio Comunale, là dove, però, vi sia una mancanza di programmazione, del famoso trasloco del Palazzo Comunale stesso, perché se noi andiamo ad alienare la parte di proprietà dell'Ente, senza prevedere, allo stesso tempo, un cronoprogramma per il trasferimento del Palazzo Comunale in Palazzo Ghibellino, o qualsiasi altro luogo di proprietà dell'Ente, noi non ci troveremo altro che costretti, poi, a tal fine, qualora l'alienazione andasse in porto, a pagare un affitto di un bene che era di proprietà nostra, come Ente Comunale fino a ieri. Non solo. I Piani delle alienazioni che sono stati prospettati nel mercato attuale ridotto, anche perché siamo oggi in presenza di una crisi che colpisce, innanzi tutto, anche il valore stesso che viene preso a riferimento. Seppure il dato sia sempre il valore della forbice dettata dalla esigenza delle entrate, quindi valori (parola incomprensibile) ci sono terreni che sono veramente deprezzati, soprattutto i terreni di zona di Ponte a Elsa e in zona di Tinaia, come anche nel Piano delle alienazioni s'inserisce sempre delle voci di Bilancio di alienazione di beni immobili fatiscenti, di cui tendenzialmente, sarà difficile, difficoltosa la vendita. E sono messi, tante volte, a copertura di una maggiore spesa da parte dell'Ente stesso. Quindi, alienazioni ipotizzate ma, che difficilmente, saranno rese esigibili ed effettive. Quindi, proprio per questo motivo senza dilungare questo, il nostro sarà un voto contrario.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie. Chiedo se ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto? Masi, prego. Dichiarazione di voto? Prego.

**Parla il Consigliere Masi:**

Sì. Ora, a noi sorgeva un dubbio sulla lista. È vero quello che diceva il Consigliere Poggianti che rivediamo ormai da poco, per quanto riguarda, se ho capito, alcune schede che devono essere riproposte, però, si capisce che è un escamotage per la compilazione del Bilancio per ricoprire, diciamo, investimenti. Quello che c'insospettiva era il fatto che, sulla stampa abbiamo letto dell'alienazione dello stadio, pensavamo, sinceramente, di ritrovarlo all'interno di questo Piano, non lo vediamo, lo vediamo poi, invece, nell'aggiornamento al DUP e, non si capisce quest'errore. Cioè, quest'errore... questa volontà di non riportarlo. Mentre, invece, una delle schede che poco mi convince di nuovo, è quella di Avane che, confina con il Circolo che, sicuramente, è destinata a nuove costruzioni, e il nostro giudizio su, appunto, sul volere ampliare la quantità di immobili sul territorio mentre, invece, attualmente ci sono molti invenduti, non riusciamo, diciamo, a capirla, pur essendo una grande cifra, probabilmente, che va a coprire nel Bilancio alcune spese. È, oltretutto, stimata per quest'anno, è già riproposta, anche lì a fianco ci sono nuove costruzioni, oramai da anni, ci sono voluti anni per far finire, anni che sono sfitte, speriamo che non complichino ancora di più la situazione di quell'area. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Non ve ne sono. Allora, metto in votazione. Votanti? Sempre 20? Ancora 20. Metto in votazione, quindi, il Piano delle azioni e valorizzazioni 2021 e 2022 e 2023. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Tutta l'opposizione tranne Movimento 5 Stelle. Astenuti? Movimento 5 Stelle.

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 20**

**Favorevoli 13**

**Contrari 6 (Poggianti, Pavese, Di Rosa, Chiavacci, Masi, Cioni B.)**

**Astenuti 1 (Baldi)**

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Maggioranza e Buongiorno Empoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Tutto il resto.

**VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 20**

**Favorevoli 15**

**Astenuti 5 (Chiavacci, Poggianti, Di Rosa, Pavese, Baldi)**

Andiamo al punto 8.

-----

## **PUNTO N. 8 - APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022.**

Prego, Sindaco.

### **Parla il Sindaco:**

Allora, anche questa è una Delibera estremamente rilevante ai fini della composizione del Bilancio di previsione triennale. Direi che, diciamo, lo è sempre, quest'anno ancora di più, perché la circostanza vuole che, gran parte degli affidamenti dei servizi vadano in scadenza nel 2021, dopo che era già stata effettuata una proroga, per l'ultimo triennio e, quindi, questo programma risponde, prima di tutto, all'esigenza di andare a bandire nuove gare per l'affidamento di quei servizi. In quest'elenco di servizi, ci sono servizi estremamente importanti per i nostri cittadini. Si va dall'acquisto dei generi alimentari per la mensa, alla gestione dei servizi educativi, al trasporto scolastico, all'assistenza educativa all'handicap nelle scuole e, quindi, la scelta che prima di tutto l'Amministrazione ha fatto nella redazione di questo Bilancio triennale di previsione, è stata quella di dedicare e destinare nuove e ulteriori risorse per questi servizi, nuove e ulteriori non solo perché, evidentemente, quando ci troviamo di fronte a nuovi appalti a distanza di sei anni dall'esecuzione dei precedenti, andiamo anche ad applicare anche quelli che sono stati i rinnovi contrattuali, nel frattempo intercorsi e, quindi, di per sé questo produce un innalzamento della spesa di previsione corrente ma, andiamo ad aumentare questa tipologia di spesa, anche perché abbiamo scelto, ed è, ovviamente, una scelta politica, d'incrementare la qualità e la quantità di alcuni di questi servizi. Mi riferisco, in particolar modo, a quelli che riguardano tutto il comparto scuola e, quindi, il cosiddetto diritto allo studio, nella nostra Città da due anni a questa parte è stato attivato il servizio di trasporto scolastico per la scuola media, andiamo a implementare e a rafforzare il servizio educativo, appunto, e di assistenza all'handicap nelle scuole, cercando di spostare il più possibile un principio che sia quello di non destinare solo le ore a disposizione per la presenza fisicamente in classe del ragazzo o della ragazza beneficiario del Piano educativo individuale, bensì che queste figure, diventino figure a supporto del gruppo classe. Facciamo scelte importanti nella qualità del reperimento dei generi alimentari, tanto per dirvene una, arriviamo a spendere quasi 4.000.000 di € di generi alimentari in un triennio, è una cifra enorme. Dico anche che i Comuni delle nostre dimensioni che hanno mantenuto una gestione diretta del servizio di mensa sono veramente pochissimi. Aumentiamo, appunto, la spesa per il servizio di trasporto scolastico. Facciamo una scelta anche, tanto per stare nel solco, diciamo, delle prospettive. Assolutamente nuova, per quella che riguarda la gestione dei Musei, superando la tradizionale gestione che andava avanti da sempre, con convenzioni fatte da Associazioni di volontariato e andiamo verso un modello che è, invece, quello di concessione, appunto, di servizio con la presenza di personale che dovrà anche garantire l'apertura prolungata e continuativa dei Musei. Questa scelta, è una scelta che guarda all'oggi ma, particolarmente al domani, perché mi sembra abbastanza evidente che per inserirsi dentro alle possibili prospettive di rilancio che verranno una volta conclusa la fase d'emergenza sanitaria, il tema della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale non solo ma, anche in chiave di possibile interconnessione con le politiche del turismo, è uno di quelli su

cui dobbiamo mettere l'attenzione. A maggior ragione perché abbiamo, credo i poter dire così, la fortuna di essere inseriti in un territorio che fa sinergia da questo punto di vista, abbiamo una gestione unica dei Musei a livello di Empolese Valdelsa, di cui, peraltro, il Comune di Empoli è diventato da quest'anno il Comune capofila, quindi, la facciamo noi tutta la gestione amministrativa del MUDEV. Questo vuol dire anche porci in una dialettica costruttiva e di progettazione, rispetto a quell'opportunità straordinaria che potrà venire al nostro territorio, dalla valorizzazione della Villa dell'Ambrogiana, trasformata in cosiddetti Uffizi diffusi, progetto in cui il Direttore degli Uffizi che, peraltro, sarà presto ospite anche della nostra Città, sta fortemente investendo. Ho fatto semplicemente questa sottolineatura rispetto a una delle tante voci, diciamo, di quest'elenco, che riguarda, appunto, quella dei Musei, perché, ve lo dico con grande sincerità, ormai ci si conosce da qualche anno, insomma, partire sempre dal presupposto che chi si ritrova a avere la responsabilità, l'onore ma, soprattutto l'onere di amministrare questa Città, non abbia la benché minima idea di ciò che c'è stato prima e di ciò che ci sarà dopo, mi pare un tantino eccessivo. Ecco, lo dico perché vi voglio bene, prima di tutto, e vorrei che riuscissimo, ogni tanto, a svilupparla una discussione che va oltre il, siccome non si è abbandonato il modello capitalistico, allora, evidentemente, non si è capito che è la prospettiva di sviluppo della Città, insomma, nel mezzo ci sono tante cose. Fra queste tante cose, per esempio, c'è anche l'idea che la formazione, la scuola, la cultura, siano delle leve fondamentali per l'oggi e per il domani. Poi, si può dire che si può fare meglio, si può fare peggio, però, ecco, o si fa un pochino lo sforzo di relazionarsi al tema e ai contenuti, oppure va bene lo stesso, ci mancherebbe ma, sapete che, l'impegno è sempre cercare di ascoltare e di fare meglio, però, a volte si rimane anche un po' basiti, ecco, non ve lo nascondo. Però, questo è l'elenco e ve l'ho raccontato solo per sommi capi. Approfitto, però, visto che sono tante Delibere, di volta in volta, dico qualcosa di nuovo, per darvi anche un po' d'informazioni di carattere generale, approfitto di questa Delibera per fare un grandissimo ringraziamento a tutta la struttura tecnica del nostro Comune, a tutti i Dirigenti, in questo caso, in particolare modo alla Dottoressa Bertini, perché dietro a quel lungo elenco di programma biennale degli acquisti e delle forniture, ci sono tante gare da fare, tanti procedimenti da fare, e tanta responsabilità da prendersi. E, diciamo che, se poi le cose con fatica, a maggior ragione, in un momento come questo, comunque, riescono ad arrivare infondo, è perché si cerca di costruire, diciamo, obiettivi che, siano il più possibile anche condivisi con la struttura del Comune, e dico anche che in particolare modo sulle scelte, appunto, illustrate in questo spaccato, c'è stata grandissima approvazione da parte dei Sindacati e delle parti sociali, perché mi pare abbastanza evidente che le scelte proposte da quest'Amministrazione, abbiano, come dire, un riferimento anche politico e culturale molto facile da rilevare. Ma, siccome questo non è una misura oggettiva, ve ne do una molto oggettiva di quanto tra gli obiettivi e la concretezza per l'Amministrazione Comunale sia rilevante il sostegno che viene fatto per il territorio. E questa misura è quella della capacità visto che, si parla di acquisti, forniture e, quindi di fatture da pagare, se si fosse, diciamo, una Ditta, c'è un numero che dice quanto il Comune di Empoli è capace di pagare nei tempi le fatture che gli arrivano. E questo numero, per darvi un'idea precisa, al 31 di dicembre del 2020, fatture emesse ancora non pagate, erano 28.000 €, per un totale di fatture rimesse al Comune di Empoli rimesse nel 2020 di 21.647.556 €. Cioè, in un parametro di percentuale

che viene guardato anche dal Revisore dei Conti e anche, ovviamente, dal Ministero, perché i nostri Bilanci vanno direttamente nei portali del Ministero, del MEF, sul tetto massimo, questa percentuale di quanto ti rimane da pagare, al massimo può essere il 5% , e il Comune di Empoli ha lo 0,13%. E' un numero, quando si parla di Bilancio, bisogna leggerli un po' i numeri, è un numero importante, perché quando un Ente approva, per quello che riguarda questo programma, in due anni 11.000.000 di € di impegni a pagare, sapere se poi li pagherà o meno e per quanto tempo ci mette a pagare, significa anche decidere o avere, diciamo, la dimensione di quanto, rispetto a coloro che si aggiudicheranno quei beni e quei servizi, l'Ente, poi, sarà in grado di metterli nelle condizioni di vivere e di pagare gli stipendi. Quindi, merito, in questo caso, ovviamente, dei nostri uffici della ragioneria. Però, mi pare giusto, diciamo, in questa sede, renderli tutti emeriti.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie Sindaco, metto in discussione la Delibera. Chiedo se ci sono interventi. Cioni, prego.

**Parla la Consigliera Cioni Beatrice:**

Io credo che la critica che faceva nei nostri confronti la Sindaca sia stata preventiva, rispetto a quello che diceva Leonardo. Diciamo così. Perché anche noi siamo capaci di esprimerci anche quando non condividiamo certe scelte o certe visioni ma, apprezzare anche quando vengono fatti degli interventi che vanno, a nostro avviso, ovviamente, in una direzione giusta. Per questo, apprezziamo lo sforzo che si è fatto sulla fornitura di beni e servizi, sull'incremento della spesa. Intanto per i settori in cui, per gli Ambiti in cui si è deciso di incrementare la spesa, in particolare, il sostegno scolastico ai ragazzi con disabilità. Ci sembra una spesa importante per un intervento fondamentale nella qualità di vita dei ragazzini disabili ma, anche nella qualità di lavoro di chi questo servizio fa. La stessa cosa si può dire per quanto riguarda l'investimento sui trasporti. Sui Musei, anche. E sui Musei, vorremmo concentrarci, lo abbiamo fatto, in Commissione e vorremo ribadirlo ancora, perché l'apertura, il servizio diverso, non gestito con una continuità e con una maggiore presenza degli operatori, possa, addirittura, tradursi in una progettualità diversa, sia per quanto riguarda la relazione con il turismo, la valorizzazione dei Musei ma, anche la progettualità che, in questi anni, ha accompagnato i nostri Musei sull'inclusività. Penso, in particolare al Museo Alzheimer ma, mi verrebbe da pensare, visti i buoni risultati e l'investimento in termini di personale, ci sia la possibilità di elaborare possibilità che hanno sempre al centro l'inclusività che, fra l'altro, favorisce anche la valorizzazione dei Musei. Quindi, ecco, diciamo così, la stessa cosa sull'investimento sui nidi, sulla mensa. Ecco, rispetto a altre scelte che sono fatte, noi in questa apprezziamo quest'incremento di spesa sui servizi, soprattutto, perché riguardano, prevalentemente, servizi che riconosciamo centrali nella qualità di vita dei cittadini ma, anche, nel diminuire le disuguaglianze fra cittadini. Grazie.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie. Chiedo se ci sono altri interventi. Fluvi, prego.

**Parla la Consigliera Fluvi:**

Grazie Presidente. Allora, con l'approvazione del programma biennale di forniture e servizi dell'anno 2021-2022 la scelta dell'Amministrazione Comunale, è quella di definire una strategia di ripartenza post COVID basata su scuola, cultura e servizi alla persona. Ne sono un esempio alcuni importanti novità all'oggetto di questa Delibera, come l'estensione del trasporto scolastico non solo per le scuole elementari ma, anche per le scuole medie e l'ampliamento delle ore a sostegno degli studenti con handicap nelle scuole, garantendo, così, una copertura maggiore alle educatrici di sostegno, durante l'orario scolastico per tutta la classe. L'Amministrazione Comunale, anche in un momento di grande difficoltà come quello odierno, decide di dare una priorità alle persone. Continuando, così, ad investire ingenti risorse per il rafforzamento di alcuni servizi prioritari al cittadino. Inoltre, ad oggetto di tale Delibera, l'affidamento del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di costruzione dell'asilo Stacciaburatta per 250.000 €. Quest'opera in tema di rifacimento della scuola di Marcignana e Pontorme si entra all'interno di un percorso di costruzione e di mantenimento di edilizia scolastica, già iniziato lo scorso mandato, con il completamento del progetto 0-6 di Via Cherubini e della scuola dell'infanzia Pascoli. Come Amministrazione Comunale pensiamo che sia fondamentale andare ad investire nella scuola e che questo possa fortemente incrementare la qualità della vita dei cittadini. Infine, parlando di cultura e di Musei, il Comune di Empoli decide d'investire nei suoi Musei, ben 176.000 €, procedendo con l'attivazione della concessione della gestione unica detenuta dai cittadini. Questo prevede un importante potenziamento delle attività di front office, la gestione della comunicazione social e l'aggiornamento dei siti dei diversi Musei e anche dell'offerta museale per tutte le fasce d'età. L'obiettivo, come ha già ribadito il Sindaco, è quella di far crescere il polo museale Empolese, migliorando da una parte, il dialogo di quelle strutture con i cittadini di ogni fascia di età e dall'altro, dando la possibilità di mettersi al passo con le altre istituzioni simili, della Città Metropolitana e della Regione.

**Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie Consigliera. Chiedo se ci sono altri interventi. Non ne vedo. Dichiarazioni di voto. Non ne vedo. Allora, mettiamo in votazione. Scrutatori, quanti sono i votanti? 21. E' entrato Battini, quindi, 21 i votanti. Metto in votazione il punto n. 8: approvazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti?

**Entra Battini – presenti 21 (13/8)**

**VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 21**

**Favorevoli 13**

**Astenuti 8 (Poggianti, Pavese, Di Rosa, Battini, Chiavacci, Masi, Cioni B., Baldi)**

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Maggioranza e Buongiorno Empoli. Astenuti? Lega e Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle. Favorevole? Astenuta.

## **VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 21**

**Favorevoli 15**

**Astenuti 6 (Battini, Chiavacci, Poggianti, Di Rosa, Pavese, Baldi)**

Allora, direi se siamo d'accordo, di fare anche il punto 9 prima della pausa.

---

## **PUNTO N. 9 - APPROVAZIONE PROGRAMMA DEGLI INCARICHI ESTERNI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA PER L'ANNO 2021.**

Illustra il Segretario Generale, prego.

### **Parla il Segretario Comunale:**

Scusate ma, mancava la copia di un documento. Bene, con questo documento diamo attuazione a una disposizione normativa che richiede l'elencazione degli incarichi esterni che l'Ente intende conferire nell'esercizio. L'elenco prevede una generica attribuzione prevista di 3.000 € per una generale attuazione di consulenze giuridico-amministrative, un intervento di 7.000 € per quanto riguarda un incarico a un Avvocato per una fase di pre-contenzioso per la gestione del patrimonio pubblico. Ci sono poi, un insieme di incarichi per i servizi alla persona, che riguardano i giurati del Premio Pozzale per 7.500 €, i relatori per i Convegni, seminari e Conferenze per la presentazione di libri e di ricerche per 6.776 €, i compensi per esperti per le Commissioni di gara per le scuole e le derrate alimentari, perché sono richiesti, diciamo, soggetti con particolare professionalità non presenti all'interno dell'Ente. E poi, incarichi a scrittori di fama Nazionale e internazionale, esperti di editoria e grafici di libri per ragazzi, pedagogisti e altri esperti per 20.000 €. E poi, un incarico di 2.000 € per individuare storici, laureati in storia contemporanea e ricerche sulla storia locale.

### **Parla il Presidente Mantellassi:**

Grazie alla Dottoressa Cervelli. Metto in discussione la Delibera. Se ci sono interventi. Non ne vedo. Dichiarazioni di voto. Andiamo, allora, in votazione. Scrutatori, quanti sono i votanti? 16. Sono fuori. No, Poggianti c'è. Non Pavese, Chiavacci, Baldi, Masi e Cioni. Sono assenti quelli di prima. Quindi, i votanti sono 16. Metto in votazione l'approvazione del programma degli incarichi esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2021. Favorevoli? Maggioranza. Contrari? Tutta l'opposizione presente.

**Escono : Pavese, Chiavacci, Baldi, Masi, Cioni B. – presenti 16 (13/3)**

## **VOTAZIONE DELIBERA**

**Presenti 16**

**Favorevoli 13**

**Contrari 3 (Poggianti, Di Rosa, Battini)**

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Tutto il resto dell'opposizione presente. Approvato, quindi, il punto 9.

**VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 16**

**Favorevoli 13**

**Astenuti 3 (Poggianti, Di Rosa, Battini.)**

Sospendiamo per la pausa. Riprendiamo alle ore 14,30. Prendi il microfono.

**Parla il Consigliere Poggianti:**

Sì, grazie Presidente. Per mettere a verbale che tutte le mozioni e gli ordini del giorno presentati dal nostro Gruppo Consiliare chiediamo che vengano rimandate al prossimo Consiglio. Stante l'impossibilità per motivi di lavoro e di studio di tutti e tre i Consiglieri che compongono Fratelli d'Italia Centro Destra per Empoli, di essere presenti alla ripresa dei lavori, appunto, dalle ore tre, presumo, che saranno. Manifestando ideologicamente già ora un voto contrario sia all'aggiornamento del DUP che al Bilancio di previsione. Però non possiamo esserci. Grazie.